Udine - Anno 66 N. 79

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 2 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

ALLA CAMERA

L'esaltazione dell'Arte, quale mezzo potente d'italianità

ROMA, 1.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Il PRESIDENTE comunica che gli è pervenuto dal Presidente della Camera dei deputati di Grecia il seguente telegramma:

« Nella seduta di ieri la Camera dei deputati ellenica profondamente commossa mi ha incaricato con voto unanime di rivolgere alla Camera dei deputati italiana, il suo saluto cordiale e di esprimerLe la sua profonda riconoscenza per la nobile parte presa alla celebrazione del Centenario dell'indipendenza nazionale Greca. Essa non dimentica i valorosi filo-ellenici accorsi a combattere eroicamente a fianco dei nostri antenati per la libertà della nostra Patria, e si allieta di ritrovare nei loro discendenti gli stessi nobili sentimenti verso il nostro Paese -- TSIRIMOKOS, Presidente della Camera Ellenica ».

(Approvazioni).

La discussione

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione per il Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1930-31 ».

OPPO — Rileva che dopo la discussione dei bilanci della Guerra e dell'Aeronautica, e le richieste di aumenti nei fondi per le grandi esigenze della difesa del paese, ripetere che il fondo per le antichità e per le arti è addirittura miserrimo potrebbe apparire superfluo. Occorre pensare che l'arte per noi oltre utilità spirituale, costituisce un mezzo di propaganda e di prestigio verso l'estero di un paese come l'Italia che tenne in altri tempi a mezzo dell'arte in mano il cuore del mondo, ed essa può essere adoperata oggi in tempo di pace come un'arma formidabile. Si è visto in occasione della recente Mostra di antica pittura italiana, tenutasi a Londra, quanta commozione possa suscitare l'arte. Ma bisogna dimostrare al mondo che oggi nell'ora grande che viviamo i prodotti del nostro spirito non sono nell'arte depressi come in altri paesi si vuol far credere.

L'arte italiana di oggi

E' vero che l'Arte italiana di oggi non è all'altezza del retaggio del nostro passato, ma è certo anche che nessun altro paese può pretendere di esserlo; del resto il nuovo secolo ha già prodotto in Italia qualche artista di primo ordine; ed i giovani non hanno già nulla da invidiare all'arte che si fa all'estero. Occorre perciò sostenere questa battaglia per l'Arte, altrettanto importante quanto le altre impegnate dal Fascismo, e concepirla con mezzi nuovi poichè quelli attuali sono ancora ben lontani dall'aver raggiunto una organizzazione adeguata. Si pensi che Roma fino ai primi trenta anni dell'800 rappresentava il culto centrale di ritrovo di tutti gli artisti del mondo, per la ispirazione che da essa emanava, per gli insegnamenti che erano rimasti nel suo respiro universale. Occorre quindi allacciare con la vita artistica straniera relazioni più alte, continue, tenaci delle attuali. Manda a proposito un saluto agli artisti giapponesi venuti a Roma in questi giorni per una loro Esposizione d'arte moderna, rendendo così omaggio all'Italia e al Duce. (Vivi applausi).

Quanto alle Gallerie d'arte moderna in Italia, ritiene che occorrerebbe anzitutto amorosamente curare la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, nella quale per mancanza di fondi e di una precisa direzione critica storica e anche di spazio, si riscontrano gravi deficienze. Un altro Istituto che avrebbe maggiore bisogno di attenzione, anzi di una riforma totale, è la R. Calcografia di Roma, la quale oggi è ridotta ad una mediocre impresa di ristampe calcografiche eseguite da semplici operai. Manca un serio catalogo ed uno degli scopi della R. Calcografia, l'avanzamento della gioventù studiosa delle arti liberali, è comple[illegible]ticato.

[illegible] e facoltà

Se si vuole [illegible]e da questo marasma bisogna [illegible]rontare la questione con risolutezza e larghezza di vedute. Prima di tutto finirla con le ristampe, o lo si faccia almeno senza compromettere i capolavori tramandati. Come si dice che vi sono troppi laureati e troppe Università...

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Non è vero che vi siano troppe Università! Si confondono le Università con le Facoltà: vi sono almeno dieci Università che hanno una o due Facoltà. Del resto nessuna Università sarà mai chiusa da me. (Vivi applausi).

OPPO — ... si producono troppi artisti; e quindi troppi spostati, e i denari che questi Istituti portano, potrebbero molto più proficuamente essere spesi in pro' della vera Arte.

Si compiace di poter rilevare, a tutto onore del ministro Giuliano, pel quale tutti gli artisti e gli uomini l'alto concetto che merita, che i rapporti fra Sindacato e Ministero sono divenuti ottimi. Da tali rapporti la nostra Arte è venuta ad avvantaggiarsi come ne ha fornito prova la Mostra di Barcellona.

Il dilettantismo

Purtroppo nell'Italia d'oggi manca uno spirito artistico che sappia guardare in faccia alla realtà. Invece di disprezzare, come tanti fanno, lo sforzo dei giovani artisti, bisogna giungere ad una maggiore unità artistica nazionale, sbarazzando il terreno e facendo un sforzo sul prepotere della propaganda internazionale. Sempre più si impone una scelta, una severità contro il dilettantismo, se si vuole che il Fascismo segni anche nell'Arte un punto nuovo nella storia.

L'Arte per l'Italia è una necessità di vita. Che cosa ci sarebbe rimasto se questa penisola povera di minerali e di materie prime di ogni genere, ricca solo della stupenda natura, circondata da popoli che sempre hanno pensato di soggiogarla se non avessimo tenacemente conservato il ricordo di fatti gloriosi della nostra storia e della nostra Arte? E ad un certo momento non rimase che l'arte a tener viva negli stranieri la memoria di una civiltà italiana. Dobbiamo dunque trovare il modo di provvedere a un sempre maggior sviluppo dell'arte nazionale ed anche alla conquista di un primato che a detta di Michelangelo nessun popolo, all'infuori dell'Italia, è nato per avere. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

DE MARSICO — Si è indotto a parlare unicamente per esprimere tutta la letizia di coloro che vivono per la scuola, per l'alta appassionata discussione svoltasi in questa Camera sul bilancio della Educazione. Ciò del resto è conforme alle superiori necessità del Regime, che nella cultura può trovare la sua espressione più feconda e duratura. La forza del Regime è infatti quella che gli proviene dal pensiero che solo può superare le barriere del tempo. Ogni insegnante e ogni studioso deve essere grato al Regime che in pochi anni ha saputo elevare il bilancio dell'Educazione Nazionale a cifre importanti non solo, ma ha saputo restituire alla cultura la sua serenità e la sua fede, per arricchire la propria cultura, per preparare l'avvenire della Patria.

L'insegnamento artistico

CALZA - BINI — Richiamerà nuovamente l'attenzione della Camera sulle tristi condizioni del bilancio dell'Educazione Nazionale per quanto riguarda le Belle Arti. Il Fascismo, che ha saputo affermare la potenza del passato per farne arma di esaltazione e di conquista, non può assistere al disfacimento e alla rovina di innumerevoli monumenti, che attendono di essere rafforzati e sorretti.

Sulla riforma dell'insegnamento artistico, rileva che base generale della riforma, alla quale il Ministero e il Consiglio Superiore stanno lavorando, sarà la scuola artigiana, che meglio risponde alle caratteristiche salienti del nostro popolo di artefici nati.

L'oratore prega il Ministro di preparare nel bilancio quelle variazioni che pongono in grado di realizzare subito l'importante rinnovamento della scuola. Si augura che l'Istituto Superiore per le industrie artistiche, fulcro dell'insegnamento artistico ed industriale, sarà il vivaio dei nuovi maestri d'arte e dei capi e dei dirigenti di officine e laboratori di industrie artistiche, di coloro cioè che tutta la produzione artistica e industriale d'Italia dovranno rinnovare e perfezionare perchè ad essa possano riaprirsi i mercati del mondo. (Applausi).

La seduta termina alle 19.15.

Domani, alle ore 16, seduta pubblica.

Amicizia italo-greca

ROMA, 1.

S. E. Giuriati ha inviato il seguente telegramma a S. E. Tsirimokos, Presidente della Camera dei deputati di Grecia:

« La Camera dei deputati fascista, nel prendere atto, plaudendo, del nobile telegramma che l'E. V. mi ha inviato in nome della Camera Greca, riafferma ai rappresentanti del popolo ellenico la sua simpatia profonda e trae dalla celebrazione centenaria dell'Indipendenza gli auspici migliori per la saldezza dei rapporti tra Atene e Roma ».

La "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 1.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto ministeriale 29 marzo 1930 relativo alla delimitazione della zona franca del Carnaro; il decreto 6 marzo 1930 N. 220 che estende agli Ufficiali della R. Aeronautica le disposizioni del R. D. 9 agosto 1929 N. 1518 sul matrimonio degli Ufficiali del R. Esercito; e il R. D. 10 marzo 1930 N. 192 relativo alla emissione di francobolli commemorativi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I prezzi all'ingrosso diminuiscono

MILANO, 1.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia « Stefani » che, secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di marzo, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è ulteriormente diminuita del 0,22 per cento, passando da 435,36 a 434,41, e il potere d'acquisto della lira è aumentato da 22,97 a 23,02.

Hanno avuto una diminuzione principalmente l'indice delle derrate alimentari, che è passato da 439,43 a 437,17, quello dei minerali e metalli, che è passato da 483,28 a 421,04, dei materiali da costruzione, da 534,35 a 533,97, dei prodotti vegetali varii, da 451,43 a 444,66. Hanno segnato un aumento l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 488,12 a 489,61, delle materie tessili, da 481,11 a 481,97.

Nel gruppo delle derrate alimentari vegetali si è avuta una diminuzione nei fagioli borlotti, nelle patate e nel granoturco alto milanese, ed un aumento nei prezzi del riso comune, del risone grana comune, della segala e del frumento. Nel gruppo derrate alimentari animali, sono aumentati i prezzi dei polli nostrani e sono diminuiti i prezzi delle uova freschissime dei vitelli di seconda qualità e del burro milanese. Nel gruppo dei tessili il rialzo degli indici è stato determinato principalmente dal notevole aumento dei prezzi dei cotoni in bioccoli americani ed indiani e degli organzini giallo classici; ha segnato pure un aumento il filato cotone americano. Viceversa sono stati in sensibile diminuzione i prezzi della canapa. Nel gruppo dei minerali e metalli sono ribassati notevolmente i prezzi del Coke, dei gas da officine nazionali, della ghisa meccanica, dei carboni di fucina Scozia, e dell'antracite primaria inglese. Ha segnato invece un rialzo il prezzo dello stagno. Nel gruppo dei prodotti vegetali vari la notevole diminuzione dell'indice è stata causata dalla diminuzione dei prezzi della paglia di frumento, del pannello di lino e dell'avena nazionale. Nel gruppo delle materie industriali varie il lieve aumento dell'indice è dipeso dal rialzo del prezzo delle pelli gregge di Buenos Ayres.

L'indice dei prezzi in Italia è diminuito ed è pure diminuito lievemente in Inghilterra e negli Stati Uniti; mentre è aumentato, invece in Germania da 126,0 a 126,1.

Maggiore esportazione e minore importazione

ROMA, 1.

Sotto il titolo « Un bilancio eccellente », l'« Informatore Industriale », organo dell'Unione Industriale Fascista delle provincie di Torino e Aosta e dell'Associazione industriali metallurgici, meccanici ed affini del Piemonte, pubblica:

« L'esportazione italiana nel mese di febbraio 1930 via terra, è stata molto superiore a quella del febbraio dello scorso anno, mentre l'importazione è stata inferiore, come rilevasi dalle seguenti cifre:

Merci entrate in Italia: febbraio 1930, tonnellate 476,908, 1,56 per cento; febbraio 1929, tonn. 484,460.

Merci uscite dall'Italia: febbraio 1930 tonnellate 195.493, 15.15 per cento; febbraio 1929 tonnellate 169.773.

L'assassino di Silvani e di Pocci sarà giudicato dal Tribunale Speciale

ROMA, 1.

Con ordinanza odierna, il Presidente del Tribunale Speciale della Difesa dello Stato, avvalendosi dei suoi poteri, ha disposto il trasferimento a Ravenna del Tribunale, per la celebrazione del processo a carico del sovversivo Riccardo Donati, e della di lui moglie Maria Selvatici. Il dibattimento è fissato per lunedì 7 aprile e sarà presieduto dallo stesso Presidente, Luogotenente Generale on. Cristini. La pubblica accusa sarà sostenuta dal Procuratore Generale Dessi.

Il Donati è imputato di appartenenza al partito comunista e di duplice omicidio premeditato nelle persone di Silvani Bruno e Pocci Guerrino, uccisi in Faenza il 12 dicembre 1929; e la Selvatici di correità in omicidio.

La commissione istruttoria nella sentenza di rinvio così si esprime in conformità alle richieste del P. M. nei fatti sopraccennati: la commissione ravvisa gli estremi giuridici di un reato di specifica competenza del Tribunale Speciale, quale è quello di appartenenza al partito comunista, e gli estremi dell'altro reato di duplice omicidio premeditato che, pur dovendo esser giudicato ai sensi con le sole sanzioni di cui al codice penale comune, viene tuttavia, per evidente connessione e secondo il disposto dell'art. 8 del R. D. 12 dicembre 1926 n. 262, a rientrare nella stessa competenza del Tribunale Speciale.

Mortale incidente aviatorio nel cielo di Udine

ROMA, 1.

Nel pomeriggio di ieri, durante una esercitazione di addestramento collettivo, un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Viotti Pietro, veniva investito in coda da altro apparecchio che, rimasto privo di controllo, precipitava nei pressi della città di Udine. Il sergente Viotti è deceduto, mentre il pilota investitore, pur avendo avuto asportata l'elica del proprio apparecchio, ha potuto atterrare senza danni. (Stefani).

***

Questa la comunicazione ufficiale pervenutaci. Aggiungeremo che il velivolo pilotato dal sergente Viotti andò a fracassarsi contro un muro delle Caserme Nuove di via Cividale, nel mentre l'altro riuscì ad atterrare in un campo, nei pressi di Laipacco.

Sul luogo ove cadde il primo velivolo fu tosto un accorrere di persone e fra queste mons Drigani, del Seminario Arcivescovile di Udine, il quale giunse in tempo per portare al povero pilota i conforti della religione. Il Viotti spirò, infatti, fra le braccia del Ministro di Dio.

Il fatale incidente aereo, che costò la vita ad una delle più belle promesse della R. Aeronautica, ha suscitato nella nostra città penosa e profonda impressione.

I funerali alla vittima del dovere si svolgeranno stamane in forma solenne, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso.

IL GRAN CONSIGLIO

Un esame della situazione sindacale-corporativa

ROMA, 2 (mattina)

Ieri sera, alle ore 20, ha avuto luogo la settima seduta del Gran Consiglio del Fascismo, sessione di marzo 1930, anno VIII°.

Erano presenti tutti i membri ad eccezione delle L.L. E.E. Tittoni, Grandi e Federzoni, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha fissato le modalità per la celebrazione della quarta leva fascista. Ha quindi iniziato la discussione sulla situazione sindacale-corporativa. Il Ministro delle Corporazioni ha fatto un'ampia relazione, soffermandosi specialmente sui problemi di maggiore rilievo. La chiusa del discorso del Ministro Bottai è stata salutata da un grande applauso. Sulla relazione ha parlato l'on. Fioretti.

La seduta è stata tolta alle ore 0.30 e sarà ripresa giovedì alle 22.

La Corte di Disciplina del Partito

ROMA, 1 (notte).

Stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza dell'on. Turati, si è riunita la Corte di disciplina. La Corte di disciplina ha iniziato senz'altro il lavoro relativo alla riammissione al Partito di quei fascisti proposti dalle rispettive Federazioni provinciali, avendo essi tenuto durante il periodo della loro espulsione una condotta che giustifica la loro riammissione al Partito.

La quarta Leva fascista fissata per il 27 aprile

ROMA, 1 (notte).

Il calendario delle manifestazioni del Regime segna alla data del 27 aprile la celebrazione della 4.a Leva Fascista, alla distanza cioè di otto giorni della consueta data del 21 Aprile, Festa del lavoro. La ragione del lieve ritardo è evidente. E' così piena di manifestazione la data del 21 aprile, che la cerimonia della Leva fascista in tale giorno sarebbe rimasta alquanto oscurata, cosa che, deve assolutamente essere evitata sia per la importanza di questa manifestazione delle forze giovanili, sia per il suo carattere particolare.

La Leva fascista infatti vuole anche essere una cerimonia a sè, particolarmente solenne, che quest'anno acquista anche nuovi aspetti e nuove significazioni. Fra queste nuove significazioni bisogna ricordare il particolare aspetto della Leva fascista in quattro importanti centri marinari: Trieste, Spezia, Sestri Ponente e Castellamare di Stabia, per il varo di quattro nuove importanti unità della nostra Marina da guerra. Ed ecco che in tale occasione tutti i rappresentanti giovanili delle città e delle provincie sopra nominate saranno adunati ad assistere ai vari, e da queste cerimonie prenderà inizio una più intensa educazione marinara che in avvenire si darà alle organizzazioni giovanili.

Il contatto delle Avanguardie e dei Balilla con il mare e con la vita del mare sarà infatti più intensa ancora di quanto sia stato fatto fino ad ora.

Inoltre le cerimonie del passaggio degli Avanguardisti e dei Balilla alle organizzazioni a cui devono entrare con la leva saranno concretate e concluse con una grande manifestazione collettiva: il campeggio Dux che l'anno scorso raccolse a Roma ben 20 mila giovani e che quest'anno ne raccoglierà ben 30 mila.

I Prefetti per le colonie estive

ROMA, 1 (notte).

Il Ministero degli Interni, presi accordi con il Segretario del Partito, ha affidato ai Prefetti il compito di coordinare tempestivamente nelle rispettive provincie tutto quanto si riferisce al funzionamento delle colonie estive, da attuare con il contributo dei comuni, degli enti e delle private associazioni. Con questo provvedimento il Ministero degl'Interni, in accordo con il Partito, vuole eliminare dannosi duplicati, interferenze, sprechi di energie e di denaro che ebbe a lamentare nell'anno scorso, ad assicurare il massimo rendimento alle affettuose cure dei bimbi bisognosi di assistenza delle colonie.

Già molti prefetti hanno provveduto alla convocazione dei rappresentanti dei vari enti per prendere accordi e concretare le direttive. Preliminarmente l'azione dei prefetti sarà diretta ad accertare la finalità programmatiche e le possibilità finanziarie nonchè la scelta delle località per le colonie.

Manifestazioni entusiastiche al passaggio dell'autotreno del grano

PATTI, 1.

L'autotreno del Grano partito da Messina stamane, giunto in prossimità di Barcellona, ha incontrato squadre di ciclisti in camicia nera che dopo averlo salutato con poderosi alalà lo hanno scortato fino al suo ingresso in città. Proseguita la marcia alla volta di Furnare, l'autocolonna è stata accolta in questa seconda tappa con manifestazioni entusiastiche e calorose da parte di tutti. Infine l'autotreno è giunto alle 18 a Patti. La città è tutta imbandierata, ed illuminata con miriadi di lampade. Le accoglienze della popolazione sono state vibranti. Per tutto il tragitto da Messina, l'autocolonna azzurra è stata salutata da una folla eccezionale che salutava romanamente, gettando fiori ed acclamando il Duce mentre cercava ottenere soste che erano impossibili a causa dell'itinerario già prestabilito. Nei centri toccati, i visitatori hanno superato i 20.000 e vivissimo interesse hanno suscitato ad essi le conferenze illustrative e di propaganda tenute dai tecnici agricoli addetti all'autotreno.

L'assemblea dell'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero

ROMA, 1.

L'assemblea generale ordinaria dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero, alla quale era rappresentate 615 mila azioni, ha approvato all'unanimità il bilancio e il conto profitti e perdite relativi all'esercizio 1929, che si è chiuso con un utile netto di 5,371,677,75, stabilendo di corrispondere agli azionisti il 4,50 per cento sulle azioni sociali e di passare alla riserva il residuo degli utili. Dal 15 aprile prossimo la cedola n. 5 sarà pagabile presso la sede e le filiali della Banca d'Italia nel Regno, presso la sede dell'Istituto a Roma e presso i suoi corrispondenti all'estero.

Un riuscito pesce d'aprile a Brescia

BRESCIA, 1 (notte).

Il giornale « Il Piccolo » edizione del lunedì del «Popolo di Brescia » aveva ieri pubblicato la notizia che stamane si sarebbero venduti sulla piazza del mercato a Porta Cremona, 3 mila allodole frutto di un sequestro per caccia abusiva, e quindi in vendita a prezzi convenienti. A nessuno è passato per la memoria che oggi era il 1.o aprile e stamane fino dalle ore 5 all'apertura del mercato un grande numero di commercianti all'ingrosso si era dato convegno per fare un primo acquisto, ma capito lo scherzo, anch'essi si prestarono, allineando una lunga fila di ceste che destarono il massimo interesse delle massaie sopraggiunte poco dopo in grande numero.

La trovata diede luogo ad una infinità di scherzi che resero fino a mezzogiorno ancora più movimentato del solito il popolare mercato ove per l'occasione, straordinaria si erano dati convegno anche professionisti, avvocati, ecc.

Torino-Venezia via fluviale

TORINO, 1 (notte).

Oggi 30 studenti del Gruppo Universitario Fascista Torinese sono partiti con barche per raggiungere Venezia per via fluviale in un periodo massimo di otto giorni.

A Londra

Un'ora di colloquio Grandi-Henderson

LONDRA, 1.

Stamane il Ministro S. E. Grandi, accompagnato dal R. Ambasciatore S. E. Bordonaro, ha avuto un lungo colloquio con Henderson il quale lo ha messo al corrente delle conversazioni svoltesi tra esperti francesi e britannici intorno all'interpretazione dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni, invitando i delegati italiani a partecipare all'esame della questione anche nella loro qualità di rappresentanti di una Potenza garante della sicurezza, stipulata a Locarno. Successivamente S. E. Grandi si è recato a Downing Street presso il Primo Ministro britannico Mac Donald, col quale ha avuto una lunga conversazione. Nel pomeriggio Henderson avrà una conversazione con Briand e domani mattina avrà luogo un nuovo colloquio tra S. E. Grandi e il sig. Henderson.

***

Secondo i giornali, le trattative a due anglo-francesi sono giunte ad un punto critico.

Il redattore diplomatico del « Daily Herald » dice che probabilmente entro 24 ore vi sarà una decisione vitale da cui dipenderà la sorte della Conferenza. Fortunatamente, dice il giornale, le possibilità di un patto a tre aumentano sempre più perchè la risposta del Governo di Tokio sarà certamente favorevole.

La « Morning Post » scrive che se non avviene qualche cosa d'imprevisto venerdì prossimo vedrà la fine della Conferenza. Riesce impossibile infatti trovare una formula che accontenti i francesi e svaniscono sempre più le speranze d'un patto a cinque. Ieri il signor Briand si mostrò molto turbato per le dichiarazioni ufficiali britanniche di domenica sera e disse che si era messo d'accordo con gli inglesi perchè non venisse fatta alcuna comunicazione ufficiale prima della fine della conversazione sul problema della sicurezza.

Il redattore diplomatico del « Daily Chronicle » dice che se dai cervelli dei negoziatori non sprizza qualche scintilla d'ingegno che suggerisca una formula magica, è probabile che venerdì venga annunziato il fallimento della Conferenza.

Dichiarazioni del Cancelliere Brunning al Reichstag

BERLINO, 1.

Nell'odierna seduta del Reichstag, il Cancelliere Brunning ha dato lettura della dichiarazione ministeriale nella quale è detto:

« In conformità dell'ordine che mi ha dato il Presidente del Reich il nuovo gabinetto non è legato ad alcuna coalizione. L'attuale gabinetto del Reich è stato costituito per risolvere nel più breve tempo i compiti che derivano da una necessità vitale per il Reich, e questo è l'ultimo tentativo per trovare una soluzione con questa legislatura. Il nuovo gabinetto difenderà attivamente gl'interessi vitali della Germania, continuando a sviluppare la politica estera seguita finora. Ne sono basi la fierezza nazionale, la fiducia nell'intima forza del popolo tedesco, e il riconoscimento del fatto che il risollevamento della Germania non può essere realizzato che mediante una cooperazione pacifica con tutti i popoli. L'esecuzione leale degli accordi internazionali, la chiarificazione e lo sviluppo dei nostri rapporti con tutti gli stati coi quali siamo in amicizia, sopratutto nel campo economico e sopratutto un alleggerimento della situazione della economia tedesca strettamente legata all'economia mondiale. Ecco le linee di questa politica estera. Sua meta finale è una Germania che goda di una sana economia, di libertà politica, di uguaglianza di diritti, che possa condurre a termine la sua ricostruzione a favore della pace che deve essere un fatto indispensabile nella comunità degli stati.

Nell'ora attuale i pensieri del Gabinetto vanno in modo particolare verso la provincia Renana, la cui liberazione finale dell'occupazione è imminente. La prossima reincorporazione del territorio della Sarre per il compimento dell'opera di liberazione intrapresa, costituisce lo scopo dei negoziati ai quali il Reich collaborerà attivamente.

Nel campo della politica interna la nostra situazione, dato il malessere sociale ed economico e le correnti radicali che ad esso sono legate, deve essere seguita con una vigilanza particolare. Quelle correnti dovranno essere soppresse in primo luogo mediante la ricostruzione economica e non soltanto coi mezzi a disposizione dello Stato. Il popolo tedesco si è dilaniato in lotte per questioni di politica estera. Dopo la soluzione di tali divergenze noi vogliamo iniziare l'opera di riconciliazione ».

Il Cancelliere ha annunziato quindi che il Governo farà quanto prima proposte particolarmente per la riduzione di tutte le spese in tutti i campi della vita pubblica e per contribuire allo sgravio fiscale, per incoraggiare la produzione economica e per aumentare il credito della Germania. Il Governo conta inoltre di realizzare subito un programma di assistenza di grande portata per l'agricoltura e soccorrere l'economia tedesca sui mercati orientali.

Notizie in poche righe

INTERNO

Il Re del Belgio a Milano.

TORINO 1. — S. M. il Re del Belgio è partito oggi con treno speciale per Milano.

ESTERO

Le transvolate dello Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN, 1. — Il prossimo primo maggio il dirigibile « Graf Zeppelin » inizierà le sue transvolate regolari nell'Atlantico per viaggi dall'Europa alle due Americhe e ritorno. Si è annunciato che i lavori di rimodernamento dell'aeronave sono già stati ultimati e in questa stessa settimana il «Graf Zeppelin» lascierà il suo « hangar » per un viaggio di prova. I tecnici nutrono la più grande fiducia che gli innovamenti apportati al dirigibile corrisponderanno perfettamente alle previsioni.

Conflitti a Calcutta.

CALCUTTA, 1. — Una manifestazione di resistenza passiva è stata inscenata dagli Indù. La polizia, accorsa sul posto, ha tentato invano di disperdere con mezzi pacifici i dimostranti i quali hanno invece risposto lanciando pietre. Data la resistenza violenta della folla la polizia dopo una serie di inutili cariche, vedendo cadere feriti quattro sergenti europei, è stata costretta a fare uso delle armi. Un indù è rimasto ucciso. Tutti i negozi delle vicinanze sono stati chiusi in segno di protesta.

La signora Hanau...

Parigi 1. — La signora Hanau ha trascorso una notte molto agitata. Da ieri ha la febbre, e ierisera la temperatura segnava 38.4. I negoziati continuano tra i creditori della « Gazette du Franc » per trovare gli 800 mila franchi necessari per la cauzione della Presidentessa. La commissione della legislazione civile della Camera di Deputati si riunirà domani per prendere conoscenza del rapporto del relatore deputato Bardon sulla petizione presentata dalla signora Hanau.

Scene selvagge in Cina.

PECHINO, 1. — Giungono altri impressionanti particolari sul saccheggio avvenuto a Yuachowski nell'ovest della provincia di Kiang-Si, il 23 marzo. Le truppe rosse hanno attaccato la città saccheggiandola durante tre giorni di inaudite violenze. Il magistrato della città è stato cosparso d'olio bollente, mentre altre personalità cittadine sono state brutalmente assassinate. Numerosi negozianti sono stati sottoposti a atroci torture e dei stranieri fatti prigionieri sono stati legati ed imbavagliati; questi ultimi sono riusciti però, più tardi, a fuggire. La situazione della provincia di Chiang-Si è grave, i banditi sono padroni di quasi tutte le località, e le truppe rosse commettono delitti di ogni sorta ed atti di terrorismo. La xenofobia è più forte che mai.

I processi in Palestina.

GERUSALEMME, 1. — Continuano i processi contro gli arrestati in occasione dei disordini dello scorso agosto. Oggi il Tribunale ha condannato a quattro anni di prigione un arabo che era accusato di avere incitato la folla ad uccidere il sovraintendente della polizia.

E' morta la vedova di Wagner.

BERLINO, 1. — Cosima Wagner, vedova di Riccardo Wagner è morta. Aveva 93 anni.

Conflitto in Dobrugia.

SOFIA, 1. — Da fonte bulgara si hanno i seguenti particolari su un conflitto che ha avuto luogo nel villaggio di Volganovo in Dobrugia a cinque chilometri dalla frontiera Bulgara-Romena, fra coloni rumeni e popolazione indigena. La popolazione sarebbe insorta a causa del pascolo che i coloni rumeni avevano accaparato in contrasto con le reiterate lagnanze della popolazione Bulgara la quale incaricò una delegazione speciale di recarsi a Dobric ed informare il Prefetto, il quale fece delle dichiarazioni rassicuranti. Al ritorno i delegati bulgari convocarono i notabili del villaggio per comunicare le assicurazioni ricevute dal Prefetto, ma assaliti dai coloni rumeni, i contadini dovettero allontanarsi. Gli assalitori fecero fuoco uccidendo un certo Staneff di 16 anni e Atah Noseff, di 17 anni. Vi sono inoltre una diecina di persone ferite gravemente che sono state ricoverate all'ospedale di Dobric.

Una gigantessa rumena.

VIENNA, 1.

Da Klausenburg (Romania) viene segnalato uno strano caso di gigantismo di una donna di 29 anni, a nome Susanna Sekete, che ha raggiunto fino ad oggi la statura di metri 2.08 mentre la tendenza a crescere si mantiene costante. I medici hanno studiato l'interessante caso prognosticando che un ulteriore accrescimento della Sekete potrebbe condurre alla paralisi generale e quindi alla morte della giovane e si sono pronunciati per la necessità di un intervento chirurgico per salvarla. La Sekete, che è nubile, è stata operata all'ospedale di un'appendicite durante la quale si è constatato che l'appendice asportata era di una grandezza tre volte superiore alla normale. Anche le estremità degli arti sono straordinariamente sviluppate.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Pedagogia sociale e O. N. B.

In un interessante articolo sulla «Gazzetta de Lausanne» Chevellaz, studioso del problema dell'infanzia, ha denunziato, come un pericolo sociale, la libertà eccessiva nell'educazione dei bimbi.

E' certo infatti che la tendenza attualmente diffusa in molte Nazioni, di un liberismo quasi senza freni nei riguardi dell'infanzia, non può essere considerata senza preoccupazione da quanti hanno a cuore lo sviluppo eugenetico non solo fisico, ma benanche morale e spirituale della razza.

E' vero che il mondo intero attraversa un periodo di quasi reazione alle vestigie di altri tempi e di altri metodi, e quindi anche il campo della pedagogia, a contenuto squisitamente sociale, non ha potuto sottrarsi all'ondata generale: senonchè «est modus in rebus?». L'applicazione di nuove formule, se può essere fatta con libertà, nelle esperienze di laboratorio, non è consentita con pari larghezza nel campo sociale e sopratutto in quello dell'infanzia, per le particolari condizioni dell'esperimento.

Un fatto è indispensabile: si parla tanto del fanciullo, lo si esamina da tutti i punti di vista, ma nessuno — dico nessuno — è riuscito a darne il tipo completo, il ritratto ideale; e peggio che mai quando siamo alle applicazioni.

In ultimo, quando si sono esauriti i mezzi pedagogico-culturali, dalle busse al giocattolo, dall'istitutrice protestante al precettore straniero, dal collegio di lusso alla casa di correzione, ci si stringe nelle spalle, e si dice, a giustifica: «Il bambino non è stato abbastanza libero di manifestare le sue tendenze, di svilupparsi secondo natura». Come se la natura, di cui l'atavismo è uno degli elementi più subdoli e temibili, fosse sempre la madre dispensatrice di beni e di gioie, al cui soffio il piccolo essere possa impunemente sbocciare.

Ebbene, no! insorgiamo con tutte le nostre forze, contro questo equivoco colossale e pernicioso.

Il bambino, questo tenero virgulto che si affaccia alla vita inconscio e disarmato, è già gravato tante volte dalla legge terribile e ineluttabile dell'ereditarietà, non può essere lasciato solo e indifeso nelle sue manifestazioni, che sono insieme estrinsecazioni e consolidamento della piccola personalità in via di venire.

Il metodo della libera elezione, dell'auto - decisione, l'atmosfera troppo lieve, che circonda il piccolo essere, in breve, il metodo di educazione interna può essere buono allorchè si abbia a che fare con esseri che abbiamo raggiunto lo sviluppo della regione e del carattere: ma nel bimbo, in cui tutto è in via di formazione, dalla cellula al sentimento, dalla attività fisiologica alla elaborazione psichica, il gioco è pericoloso.

Le forze della natura, ingenite nel piccolo essere, non tarderanno a prorompere nelle loro manifestazioni, che sovente peggiorate e inasprite da leggi ataviche, recheranno deviazioni pericolose nel piccolo essere, che la inesperienza degli educatori e dei parenti con troppa leggerezza lasci solo nel primo affacciarsi alla vita.

Abbiamo ripetuti i classici esempi, della necessità, qual freno alla natura, di un'opera prudente e sapiente e amorosa del pedagogo, sia esso il padre, sia il maestro o l'educatore. Se Montaigne s'impietosiva sugli alunni trattati severamente dai loro precettori, non dobbiamo dimenticare il senso pedagogico che egli sempre nutrì; e la parola di Vittorino da Feltre resta, momento insigne degli spiriti, come esempio di quanto possa un trattamento di serena fermezza.

***

Questi principi, che troppo tempo furono misconosciuti da educatori e piccini e grandi — primo fra tutti dallo Stato, che si arrogò il compito di istruire, non di educare, compito che addossò ai «patres familias», il più delle volte impossibilitati per preparazione o per mezzi all'ardua fatica — ora son entrati in piena valorizzazione nella nuova concezione dello Stato, quale educatore del popolo. Lo dimostra, fra l'altro, la recentissima trasformazione del nome e dei compiti del dicastero dell'istruzione pubblica in quello dell'Educazione Nazionale, a cui sono affidate le formazioni di quei virgulti tenerelli, che sbocciati al tepore materno, sono da mano dolce, ma ferma, condotti con sapienza ed efficienza di metodi nella vita che si apre.

Le tendenze, le idealizzazioni, le concezioni, i pensieri, i sentimenti dei piccoli esseri vengono, attraverso la opere sagge di assistenza del Regime, primissima l'Opera Nazionale Balilla, con l'ausilio della psicologia applicata alla pedagogia, col sussidio delle leggi fisiologiche, opportunamente corrette e guidate verso il fine grande, che deve essere la meta della vita: la grandezza della Patria, attraverso lo sviluppo dell'individuo. Chè nulla vi è di meglio, per la grandezza degli uomini, quanto la mira a un ideale superiore.

Il popolo italiano ha compreso questo sforzo verso il suo perfezionamento ideale: esso è così sulla via della conquista, perchè il «Conosci te stesso» è la base granitica della grandezza dell'individuo e dei popoli.

Gli altri, stieno pure a vedere.

Avv. LUIGI TROMBETTI

(Da «Echi e Commenti»).

Selezione

Selezione! Ma una selezione tutta particolare, per nulla in contrasto con le direttive emanate dagli organi centrali: una selezione fine, intelligente, recisa, energica, occorre anche nelle file delle organizzazioni giovanili, specie Avanguardistiche, e che arrivi ove manca la coscienza fascista. E questa non la si indossa così facilmente come la camicia nera..... non la si impara in quattro e quattr'otto come una regola di grammatica!... Altro ci vuole! E' risaputo d'altronde che la prima impronta all'educazione dello spirito è data al giovane dall'ambiente familiare...: e certi genitori..., certi padri di famiglia!... Basta! C'è ancora molta mentalità vecchia... ci sono ancora molti individui i quali non sentirebbero, come non hanno sentito, altro che la violenza di un simpatico arnese... collocato, come modisticamente ha detto il Duce, da parecchi anni in soffitta a far polvere.

Ed ecco, delinearsi chiaramente quella specie di selezione, di cui intendo parlare. Si tratta di quella selezione pratica che il Partito non ha mai cessato di fare tra le proprie file...; di quella selezione giustificata da fatti concreti ed eseguita con criteri di positiva fermezza.

Il Partito giustamente vuole che le porte siano aperte a tutti:

— Entrate, o giovani! iscrivetevi!... indossate la camicia nera, ponetevi in capo il fez! Non importa che nel rango si trovino a gomito a gomito il figlio dello squadrista caduto nella mischia, e il figlio del sovversivo; il figlio del povero fante che ha rantolato nella fangosa trincea il suo ultimo sospiro, e il figlio del gaudente imboscato o, peggio, dell'arricchito di guerra!... siete tutti fratelli... e a tutti guarda maternamente gelosa la Patria, come alle sue speranze belle!

Ecco: voi siete inquadrati: il vostro superiore vi fissa, vi scruta e... ohimè! non sempre nel vostro sguardo brilla la gioia dell'adunata..., non sempre l'adunata vi raccoglie tutti, non sempre tutti vengono a bere quella che è la bibita dissetante: l'istruzione fascista! Ma l'organizzatore diligente, che deve aver imparato a leggere nei vostri occhi l'anima vostra e il vostro grado di preparazione fascista, non può e non deve contentarsi di un certificato medico, giustificante un'assenza, non può e non deve contentarsi di una apparente e formale puntualità e precisione...; deve andare alla ricerca di un qualche cosa di più intimo e di più profondo..., deve tener dietro, con lo stesso ardore con cui una madre tien dietro alla crescita del suo bimbo, al lento formarsi della coscienza fascista!

Tutti sanno ormai, anche quelli che la negano, (e la negano coloro che non possono possederla), che cosa s'intenda per coscienza fascista!

E quando l'organizzatore, ohimè!, s'accorge che in qualche organizzato, di questa coscienza, non v'è neanche l'odore, neanche la speranza di una nascita in ritardo, ecco... il momento di selezione! La selezione in questo caso è l'atto energico del chirurgo che salva e ridà la prosperità al resto del corpo sacrificandone un membro!

Cercate finalmente di capire, o giovani, che per indossare degnamente la camicia nera, voi dovete cominciare ad amarla! Contraccambiate con un po' d'amore, l'amore immenso che porta a voi il Partito; quell'amore immenso che fa sorgere come per incanto, tutto per voi e solo per voi, le superbe case del Balilla, le palestre, le sale di ricreazione o i doposcuola!...; quell'amore che fa organizzare concorsi, gare, viaggi istruttivi...; quell'amore che non domanda altro, per ricompensa, che un po' d'amore per la nostra bella e grande Italia!

GIUSEPPE GASTALDO

Notiziario

Un trattenimento pro Colonia Elioterapica e O. N. B. a Pordenone

Martedì 1 e mercoledì 2 aprile avrà luogo al Licinio la rappresentazione dell'Operetta: «La piccola Olandese» del maestro Romolo Corona.

Alla rappresentazione eseguita dai Balilla delle scuole elementari assisterà anche il comm. prof. Gaetano Gaspgroni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Va segnalato l'atto disinteressato e benefico della Direzione del Teatro, la quale ha concesso il locale gratuitamente, intendendo con ciò di venir incontro ai bisogni e manifestare la propria adesione alle finalità dell'O. N. B.

Tutti i componenti l'orchestra, gli istruttori, i disegnatori, ecc. presteranno la loro opera senza alcun compenso. Additiamo ad esempio tale atto, nella viva speranza che esso trovi molti imitatori e serva di monito a quanti, ad ogni piè sospinto, pretendono elogi e compensi per l'opera loro.

Gagliardetto alla Sez. Balilla di S. Vito d'Asio

Il Comitato femminile incaricato dell'offerta del Gagliardetto alla Sezione Fascista di qui, in considerazione della raccolta veramente lusinghiera di offerte, ha stabilito di offrire un gagliardetto anche alla locale Sezione Balilla.

Tarcento

La filiale tarcentina della Banca del Friuli ha devoluto all'O. N. B. lire 50.

S. Daniele del Friuli

Nell'ultima riunione del Comitato Comunale, presieduta dal generale Ronchi, è stato deciso, fra l'altro, di promuovere una pesca di beneficenza Pro Opera Nazionale Balilla per il giorno della Festa del Patrono.

Questa iniziativa, quanto mai lodevole ed opportuna deve essere attuata dovunque sia possibile sì da divenire col tempo, una tradizione. Sarà questa una nuova fonte di benessere per le nostre organizzazioni giovanili.

Riunione del Comitato di Tarcento

Presieduta dal maestro Adriano Morgante, comandante della Legione Balilla, e con l'intervento del Commissario Prefettizio, del V. Presidente del Comitato Comunale e di tutti i dirigenti locali dell'Avanguardia e dei Balilla, ha avuto luogo giorni fa la prima riunione dei nuovi dirigenti.

Sono stati discussi vari importanti problemi riguardanti l'organizzazione e per taluno dei quali il Commissario Prefettizio col. Armellini, ha promesso il valido aiuto del Comune.

Recita pro O. N. B. a Pozzuolo

Anche a Pozzuolo ha avuto luogo una interessante manifestazione benefica pro Opera Balilla con esito soddisfacente. Il che sta a dimostrare che se la buona volontà e l'iniziativa non mancano, nei dirigenti, sarà facile risolvere, poco a poco, anche la questione «dei mezzi».

Comeglians

Il gruppo Corale di Comeglians, che tanto successo ha ottenuto durante le giornate milanesi, nelle quali ha cantato per la radio, per l'incisione di dischi, ed al Conservatorio, e dove è stato ricevuto da Arnaldo Mussolini, ha tenuto domenica un applauditissimo concerto corale a favore dell'O. N. B.

Segnaliamo questo gesto di affettuosa collaborazione fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e l'Opera Balilla.

Porcia

Il breve termine di tempo, mercè l'attiva propaganda svolta dai dirigenti sono state raccolte L. 1725 che serviranno a mettere il Comitato Comunale in condizioni di poter mantenere il Doposcuola e di provvedere alla vestizione di alcuni Balilla poveri ancora sprovvisti di divisa.

Pontebba

Il prof. Giuseppe Apicella ha ispezionato la squadra ginnico - sportiva che da vario tempo sta esercitandosi per partecipare al concorso «Dux» e si è dimostrato soddisfatto dell'efficenza raggiunta dalla stessa.

Tricesimo pro Cura Marina

In una riunione del Comitato pro Cura Marina, tenuta alla Casa del Littorio, è stato riaffermato il principio che nell'accettazione delle domande di iscrizione, dovrà darsi la preferenza agli iscritti all'O. N. B.

DA GORIZIA

Conferenze agli avanguardisti

Domenica mattina sono state tenute le annunciate conferenze agli Avanguardisti in provincia. A Romans d'Isonzo, dinanzi ad un folto uditorio, il dott. Elpidio Rizzi, Segretario Amministrativo del Com. Prov. dell'O. N. B. di Gorizia, ha parlato con avvincenti argomenti sull'origine del Fascismo riuscendo ad infondere nell'anima dei giovani molto entusiasmo. Fu calorosamente applaudito. A Gradisca d'Isonzo parlò il prof. Francesco Saverio Marostica sullo stesso argomento, dicendo in forma facile e piana come per salvare l'Italia dalla minaccia bolscevica nell'immediato dopo-guerra sorsero i primi fasci di combattimento, che in breve divennero falangi e seppero poscia dare all'Italia un governo forte e rispettato, che la condurrà verso un sicuro avvenire. Lo studente universitario signor Marini ha parlato a Cormons dove gli avanguardisti erano convenuti in gran numero, illustrando il movimento corporativo fascista, creazione tipicamente italiana, che rapidamente si è sviluppato e che ha portato l'equilibrio tra le masse lavoratrici e le forze produttive della nazione. Vivamente applaudito è stato pure il giovane studente universitario Gian Giacomo Menon, il quale pronunciò nel Teatrino di Dolegna, innanzi ad un folto gruppo di giovani attentissimi, un lucido discorso vibrante di fede fascista, nel quale l'oratore riportò l'uditorio all'epoca dolorosa in cui nel nostro paese imperversava la guerra civile ogni [illegible] e tuttociò che rappresentava l'idea di nazione era calpestato e vilipeso: sorsero allora i fasci la cui origine ideale è da ricercarsi non solo negl'interventisti del '15 ma anche nell'Oriani e nel Crispi.

Si sono prestati gentilmente, per condurre con loro automezzi gli oratori, sul posto, il sig. Barisone e l'ing. P. Venuti.

L'Accademia Fascista di Educazione Fisica

Fra le opere del Regime Fascista, l'Opera Nazionale Balilla, è l'istituzione basilare ed a tempo stesso più importante per l'assistenza e l'educazione della gioventù.

Il concetto di assistenza e di educazione non si esaurisce solamente in quello di miglioramento fisico e morale della razza ma esso mira ad avere carattere totalitario integrandosi con tutta l'opera di ricostruzione etica e storica della Nazione. Fino adesso nel campo dell'educazione della gioventù non si erano potuti adeguare i mezzi agli scopi e spesso gli stessi scopi erano falsati dai discordi e divergenti orientamenti seguiti nelle direttive dei passati governi.

Il nostro popolo aveva dovuto subire l'influsso delle teorie e delle dottrine dei pedagogisti stranieri e nell'immenso caos culturale e colla deficienza delle scienze non ancora progredite nel campo della biologia si era andati dietro ad una tale guida che più tardi si definì come empirismo.

Ragioni di carattere etnico non si manifestarono subito nettamente alla mente dello studioso dei problemi educativi e quella che fu la portentosa filologia tenne il campo su tutte le dottrine pedagogiche, finendo per invadere territori dissimili al proprio per natura e carattere di stirpe.

Una pedagogia non fu mai conforme al progresso delle scienze, delle arti e delle lettere nella nazione italiana e se qui lo spirito si manifestò integralmente come parto di una virtù nazionale, lì dov'è subire il giuoco di una esotica concezione educativa dissimile alla natura stessa delle facoltà intellettuali.

Così il metovismo creò l'empirismo e l'empirismo prese il suo posto in alto tanto che molti lo ritennero come verità assoluta. L'educazione del popolo e specialmente della gioventù italiana durò e fece storia solennizzando queste forme e finendo per piantarvi profonde radici.

***

L'educazione fisica nacque e si basò su concetti empirici ed essa era divenuta o era divenuta oltre che il privilegio di pochi, espressione banale di acrobazie e di irrobustimento muscolare. Seguì le forme di una pedagogia errata e quasi rimase defilata al dominio del progresso tecnico e scientifico.

Gli istituti creati per preparare gl'insegnanti avevano dati pochissime cognizioni scientifiche basate su cenni di anatomia e di igiene, sicchè ogni istruttore non si trovò mai fornito dei piccoli sufficienti per raffrontare il delicato problema dell'educazione fisica.

Aggiungasi la scarsa base culturale con cui si era ammessi in quegli istituti e la perseverante invasione dell'intellettualismo su tutti i campi dell'attività sociale che si finì per dare all'educazione fisica il posto di cenerentola nell'attività della vita nazionale. In Italia purtroppo si era accentuato questo fenomeno della sperequazione fra la cultura intellettuale e quella fisica per dare libero campo assolutamente alla prima.

Fra le grandi scoperte fatte nel campo della fisiologia e la voce autoritaria del Mosso sulla circolazione del sangue per quanto contrastata dagli empirici, la raggiunta completa unità spirituale nazionale del popolo italiano dopo la Marcia su Roma ed il potenziamento della virtù della razza, contribuirono finalmente a mettere sulla sua giusta reputazione il problema dell'educazione nazionale e per raggiungere il punto di fusione delle qualità intellettive e fisiche della razza.

***

Il popolo italiano il cui patrimonio artistico letterario ha mantenuto per millenni il primato nel mondo, raggiunto il perfetto equilibrio amministrativo per virtù del fenomeno fascista, non poteva restare indifferente innanzi al vitale problema dell'educazione fisica.

L'educazione fisica fa parte integrante dell'educazione generale e con essa l'uomo manifesta le sue qualità non per effetto di smisurati desideri di acrobrazie o di esibizionismo ma per dare concretezza alle sue stesse facoltà. E se si considera dal punto di vista biologico essa si scinde in altrettanti periodi quante sono le fasi di sviluppo organico e psichico dell'individuo.

Così avremo una educazione fisica a carattere dinanico perchè in fase dinamica è la crescenza dell'individuo che va gradatamente dall'età del fanciullo a quella dell'adulto e un'educazione morale perfettamente intonato ed armonizzata allo sviluppo-fisio-psichico del soggetto uomo.

La pedagogia fascista non poteva restare estranea a questo basilare problema nazionale e marciò, attraverso le selettive esperienze dei secoli, a fondarsi una scuola che, ricca di insegnamenti di sacrificio e di genio, porterà finalmente il popolo italiano alle sue giuste e meritate mete segnatele dal destino.

***

L'Accademia Fascista di Educazione fisica sorta dall'Opera Nazionale Balilla fornirà alla Patria gli educatori della gioventù fascista.

Il suo corso è della durata di due anni e gli allievi vi sono ammessi alla condizione di possedere i requisiti fisici e morali ed il titolo di licenza di scuola media di secondo grado.

Il suo programma vasto e completo in ogni sua linea, si divide in tre gruppi:

A) gruppo tecnico
B) gruppo medico
C) gruppo etico pedagogico.

Il gruppo tecnico comprende: la ginnastica elementare, formativa ed educativa; l'atletica leggera, i giuochi; la lotta; la pesistica; il nuoto; il cannottaggio; lo sci; il pattinaggio; ecc. Si aggiungono il tiro a segno e l'organica militare.

Il gruppo medico comprende: la anatomia, la fisiologia, la traumatologia e soccorsi d'urgenza, la terapia fisica, l'igiene, la cinematica, l'antropologia e la patologia.

Il gruppo etico pedagogico comprende: la pedagogia, la spicologia, la fisolofia. Si raggiungano conferenze di arte applicata, di musica, di canto corale; inoltre, storia dell'educazione fisica, legislazione fascista inglese, francese.

La tecnica generale dell'educazione fisica è seguita con strettissima applicazione delle norme fisiologiche, igieniche ed antropometriche del soggetto; si sviluppa praticamente attraverso i dettami della pedagogia e in perfetta connessione con la biologia individuale.

Il programma di applicazione professionale si basa sulla graduale distribuzione e progressione degli esercizi nelle varie età e risponde al concetto fiologico moderno dell'irrobustimento completo ed utilitario del giovanetto fascista. Esso va dagli esercizi elementari formativi ed educativi alla preatletica ed atletica generale; preziosissime che servono a dare all'organismo la sua armonia funzionale ed alla morfologia le linee prossime al tipo ideale euforico.

I giuochi, la lotta, il cannottaggio, il nuoto, lo sci, il pattinaggio, il tenis, ecc., sono esercizi di fondamentale utilità fisica che, graduandosi ed alternandosi nel periodo di preparazione, contribuiscono a dare completezza, a tutto il programma.

Il problema che sta innanzi alla Accademia Fascista è quello di fornire gli allievi di cognizioni scientifiche ampie e profonde e della più razionale tecnica dell'esercizio fisico; e siccome l'educazione fisica è un'educazione del corpo strettamente legata a tutte le altre funzioni della vita oltre alle nozioni di anatomia e fisiologia l'allievo apprende nozioni di igiene della persona scolastica e sociale, di terapia fisica e di chinesi terapia.

Egli deve sapere valutare fisicamente e deve conoscere lo sviluppo e l'accrescimento sommatico deve conoscere quelle forme mobose rappresentanti le distrof della crescenza e quelle provocte dallo sport; inoltre deve conoscere quei mezzi atti ad evitare o modificare le viziature che si possono acquisire nella scuola e fuori nella complessione sommatica o congenite per tare ereditarie.

Ma il compito più importante dell'Accademia Fascista di educazione fisica si impone innanzi alla spettativa del fascismo e del popolo far progredire l'educazione fisica in seno alla scienza e completare le cognizioni scientifiche dei futuri educatori dell'O. N. B.

Altri problemi molto più importanti fanno parte del programma di questo centro di studi biologici. Nella massa esistono differenze profonde dovute sia all'eredità di costituzione e di malattia sia alla traccia ed alle tardive ripercussioni lasciate da pregresse infezioni ed a quelle alterazioni proprie dell'infnzia e della pubertà che facilmente son causa di esquilibrio fra i diversi organi con conseguenti viziature.

Ora l'accademia fascista innanzi a questi problemi mette i suoi allievi in grado di saper procedere alla conoscenza delle leggi che regolano lo sviluppo organico e delle cause che influenzano l'accrescimento sui diversi tipi di costituzione sulle malattie costituzionali sul concetto di debolezza e di robustezza di costituzione, dando tutto il più sapiente contributo alla ginnastica medica ed al razionale insegnamento dell'educazione fisica.

Così l'Accademia Fascista di educazione fisica, sotto la sapiente guida di S. E. Ricci, prospettandosi il problema dell'educazione giovanile e del suo miglioramento biologico saprà propagandare quelle norme più adatte e più sicure per raggiungere il perfezionamento umano e dare all'educazione fisica il suo valore, non come volgare esaltazione muscolare; ma come mezzo capace di migliorare l'individuo e la stirpe e di dare alla nazione italiana figli virtuosi, intelligenti e forti.

V. CASSARA'

Proiezioni a Bagnaria Arsa

Lunedì scorso, nel pomeriggio, i Balilla e Piccole Italiane del nostro Comune, furono accompagnati dagli insegnanti e dal loro Comandante signor maestro Piazza; alla vicina Palmanova, per godere l'interessante rappresentazione cinematografica delle nozze del nostro Augusto Principe Ereditario. Alla magnifica film eseguita all'«Edison» del signor Fratteglani di Palmanova, non furono lesinate, naturalmente, le approvazioni entusiaste, da parte dei nostri Balilla e Piccole Italiane, i quali ritornarono alle loro case, lieti e contenti per le belle ore passate di divertimento gustoso ed educativo.

Tra la vita e la storia

La fine misteriosa di un arciduca - Il ministro pazzo di un re pazzoide

Circa tre anni fa, dai gorghi insidiosi di Cap Horn, la misteriosa figura del reietto arciduca Giovanni Salvatore sorgeva, ancora una volta, mercè la fantasia di un povero pazzo viennese. Dopo di aver commosso sinceramente i cuori sentimentali degli «Stephanskinder», Giovanni Orth s'inabissava nuovamente nel profondo, per risalire poco appresso in virtù di alcune lettere inedite, scoperte nell'Archivio di Stato di Vienna, e riguardanti la folle passione «proibita»: quella passione per la bellissima ballerina Ludmilla Strubel, che rendeva romanticamente suggestiva la rinuncia imposta dall'inesorabile Francesco Giuseppe I.

A proposito di quella rinuncia, è interessante leggere la seguente lettera indirizzata al Granduca di Toscana, e che è stata pure trovata, recentemente, nell'Archivio di Corte:

«Carissimo fratello, ti comunico che mi trovo a Zurigo, Hotel Baur au Lac, sotto il nome di conte Giovanni Orth (Orth è una località, vicina a Gmunden, dove l'Arciduca aveva dei possedimenti - N. d. A.). Ho scritto a S. M. una lettera con la quale rinuncio al rango e al titolo di arciduca, e prego che mi si voglia concedere un nome borghese con cui possa rifarmi una esistenza e cercarmi una occupazione. Non voglio più essere un principe fannullone. Del resto lo stesso sentimento d'onore mi impedirebbe ora di rientrare nelle file dell'esercito. Se tu ti sovvieni quante volte, e in qual maniera, io ti abbia parlato della insostenibilità della mia posizione, e se tu pensi al mio carattere e al bisogno assoluto di attività e di personale indipendenza, non potrai certamente sorprenderti circa la decisione che non è dovuta a un [illegible] divisamento, ma che è, invece, la conclusione naturale di un triste capitolo della mia vita. Ti prego di perdonarmi, se il passo ti sarà dispiaciuto, e di non dubitare mai della gratitudine e dell'amore del tuo affezionato fratello — GIOVANNI».

Le rivelazioni di una irlandese

Pochi giorni prima, durante un breve soggiorno a Monaco di Baviera, aveva scritto alla bionda fanciulla del suo cuore: «Il nostro sogno sta per realizzarsi; tutto il resto non mi riguarda, checchè debba o possa accadere».

Veniva il sogno pienamente realizzato? E' la nave «Margherita», di cui Giovanni Orth sarebbe stato l'inesperto comandante, naufragò nelle acque insidiose? Sembrerebbe di no.

Certa Caterina Tuppein, che dichiara di essere la legittima vedova di Giovanni Orth, ha compiuto un lungo viaggio — dall'Irlanda alla metropoli danubiana — col proposito di assicurare per sè e per i quattordici figli, avuti dal marito, i ricchi possedimenti da questi lasciatile nel luogo da cui trasse il nome «borghese».

La irlandese, che cra ha settant'anni e possiede una casetta a Southampton, ha dichiarato che il marito, di professione ufficiale della Marina mercantile austriaca morì nel 1916 a Liverpool, dove fu sepolto. Egli non le avrebbe mai dichiarato il suo vero essere, però le avrebbe ripetutamente detto: «Se volessi i miei figli potrebbero diventare arciduchi e godere in Austria di una elevata posizione!».

Quando — essa ha concluso — nel 1916, in seguito a una polmonite, si trovò prossimo a morire, con voce commossa, mi disse: «Appena sarò spirato, ti prego di inviare alla Regina Madre di Spagna il seguente telegramma: «Giovanni è morto!». Il telegramma fu da me inviato, però rimase senza risposta.

Una storia d'amore

Richiesta sul primo incontro con Giovanni Orth, la vedova disse:

«Ci vedemmo la prima volta a Dungarvon, nella contea di Waterford. Abitavo, allora, coi miei genitori che possedevano un negozietto di stoffe e di generi misti. Un giorno un conoscente venne da noi, accompagnato dal marinaio austriaco: Vederci ed innamorarci fu tutt'uno. Era, allora, un bell'uomo dalla barba nera e dagli occhi celesti, oltremodo espressivi. Si vedeva subito che doveva appartenere a una nobile famiglia. Nulla volle dire circa il suo passato: raccontò solamente di esser reduce da un lungo viaggio nella America del Sud, e di essere in procinto di partire. Il giorno seguente chiese la mia mano ai genitori i quali, da prima, se ne mostrarono restii, in considerazione della evidente differenza di natali, che doveva esistere tra lui e me. Finalmente, in seguito alle sue insistenze, il consenso fu dato, e il matrimonio venne celebrato col rito cattolico nella chiesetta di Sant'Agostino a Liverpool. Fu così che divenni la signora Tuppein (tale si chiamava l'ufficiale di marina), e che da questi ebbi ben quattordici figliuoli».

La signora Tuppein ha concluso dicendo che ora intende reclamare tutti i suoi diritti: «Non tanto per me — ha esclamato — quanto per i miei quattordici figli!».

Nicola Silivergos.

La Casa editrice bavarese Pipper, che si è specializzata nella pubblicazione di documenti inediti d'ogni lingua e d'ogni tempo, ha lanciato un amenissimo libro di memorie trovate nella Biblioteca nazionale di Atene; sono i ricordi di un arguto uomo politico greco che, nella seconda metà del secolo scorso, ebbe una parte non irrilevante nella vita politica ateniese: il deputato Dimitrakakis.

Il capitolo indubbiamente più interessante delle memorie è quello in cui sono narrate le allegre avventure del ministro delle Finanze di re Ottone di Wittelsbach, Nicola Silivergos. Premesso che tutti gli uomini sono, in grado più o meno notevole, pazzi, il cronista sintetizza la sua affermazione con questa specie di aforisma: «Chi non vuol vedere pazzi, deve rompere tutti gli specchi». Però, aggiunge, ve ne sono di quelli che hanno un grado di pazzia esagerato, come ad esempio Nicola Silivergos.

Costui, nell'anno di grazia 1842, in seguito alle insistenze dell'ambasciatore austriaco ad Atene, conte Prokesch-Osten, venne nominato ministro delle Finanze del pazzoide re Ottone di Wittelsbach; ma, quattro giorni dopo l'alta nomina diede segni indubbi di alienazione mentale, sicchè dovette essere immediatamente sostituito. Privato dai fumi della gloria, il Silivergos rinsavì quasi subito. Dovettero però, trascorrere tredici anni prima che l'attenzione del Re si volgesse nuovamente su di lui. Nominato per la seconda volta ministro delle Finanze, dopo due giorni provò il fatale stordimento dei fumi della gloria, e diede subito segni di pazzia.

Infatti, la mattina del 3 giugno 1853, celebrandosi nella chiesa cattolica un ufficio divino per l'ellenofilo Fabvier, il ministro delle Finanze, giunto in ritardo, entrò nella chiesa urlando e gesticolando; avvicinatosi al generale comandante la piazza d'Atene, lo investì con ogni sorta di insolenze, perchè non gli aveva serbato il posto d'onore e aveva fatto iniziare la messa senza attendere il suo arrivo.

Il giorno seguente avvenne un fatto ancor più clamoroso, nella sede del suo dicastero: entrato verso le cinque di mattina nell'ufficio e non avendo, naturalmente, trovato nessuno, aprì le finestre e si mise a urlare come un indemoniato; poi, chiamate le due guardie, ordinò loro di andare a svegliare, nelle loro case, il segretario generale e i principali funzionari. Come li ebbe davanti, incominciò a menar pugni all'impazzata. Il segretario generale si fece annunziare per una udienza al Re, udienza che gli fu concessa: pregò il Sovrano di voler disporre per la sostituzione del ministro impazzito. Ma Ottone non fu dello stesso parere, anzi disse: «Voi siete tutti pazzi, sì che lo avete fatto ammattire!»... Il segretario generale rassegnò le dimissioni.

Minuetto fuori programma

Alla sera ebbe luogo, a Corte, un grande ricevimento in onore dell'ambasciatore della Repubblica stellata. Tutto procedette in perfetto ordine, finchè, a un certo momento, il ministro delle Finanze si avvicinò al Re e sottovoce gli disse: «Maestà: i vostri predecessori, gli imperatori di Bisanzio, avevano decretato che, in occasione di ricevimenti diplomatici, il supremo maestro delle cerimonie dovesse ballare un minuetto in onore dell'ospite. Vostra Maestà dovrebbe rimettere in vigore il saggio provvedimento il quale è di facile attuazione, perchè io Maestà, oltre di essere ministro delle Finanze, sono il supremo cerimoniere, e so ballare meravigliosamente bene....».

Il Re, credendo che il ministro scherzasse, rispose: «Benissimo, provvederò a rimettere in vigore il provvedimento dei miei antenati». «Oh, re saggio — esclamò il ministro — sei ben degno che io sia degno di te!». Detto ciò al cospetto dell'intero Corpo diplomatico, iniziò il minuetto, sgambettando in maniera buffissima; giunto dinanzi alla moglie dell'ambasciatore austriaco, senza tanti complimenti la prese per un braccio e la obbligò a ballare con lui. Il marito, che fino allora aveva sempre visto di buon occhio il Silivergos, cambiò immediatamente opinione: strappò dalle braccia del pazzo la moglie, poi, rivoltosi al re Ottone, gli disse: «E' proprio pazzo!».

Questa volta Ottone capì, o fece finta di capire, e dispose perchè il ministro delle Finanze venisse sostituito da un uomo sano di mente. Come ciò fu un fatto compiuto, il Wittelsbach esclamò in tono amaro: «Ed ora avrete un pazzo autentico!».

Silivergos, lasciata la carica, rinsavì, tanto che il Re, nel 1861, credette opportuno di fare un'opera di riparazione, nominandolo senatore. E forse l'avrebbe nominato per la terza volta ministro delle Finanze, se non fosse stato detronizzato...

TAULERO ZULBERTI

Charlot pessimo marito

Confidenze di Lita Grey sua ex moglie

PARIGI, 1.

Colei che fu la signora Charlie Chaplin e che divorziò dal più popolare degli artisti del cinematografo del vecchio e del nuovo mondo è una magnifica bruna. A sedici anni, quando fu impalmata da Charlot mentre giravano insieme la «Febbre dell'oro», era una fanciulla esile e fragile. Ora, benchè non abbia raggiunto i cinque lustri, si è fatta una donna quasi formosa, benchè conservi molta linea e molta grazia.

Parigi, dove poneva i piedi per la prima volta, è stata per l'ex signora Chaplin una sorpresa. Ella si attendeva di vedere una piccola città dalle vie tortuose e buie, mentre dalla stazione dove è scesa fino all'albergo dove ha preso alloggio, la capitale francese, attraverso la piazza della Concordia e i Campi Elisi, le è apparsa nel meraviglioso sole primaverile come un vastissimo giardino.

Quando ci ricevette nell'appartamento del «Palace», nel viale Giorgio V, ella si fece teatralmente trovare semi stesa su un sofà collocato nel bel mezzo della sala, in una vestaglia gialla ricoperta da un leggero mantello di pelliccia, gettato sapientemente sulle spalle, con studiata negligenza, mentre le bellissime gambe incrociate erano esposte in piena luce fin sopra il ginocchio.

Dapprima ella annunciò che stava trattando per una scrittura con un grande «Music-Hall» di Broadway dove dovrebbe guadagnare duemila dollari la settimana come commediante; poi dovette parlare di quello che più interessava tutti: i ricordi cioè del divorzio da Charlie Chaplin che doveva procurare tanti tormenti e la terribile campagna dei puritani americani contro di lui, minacciandolo perfino di sfrattarlo dagli Stati Uniti e rimandarlo alla sua patria di origine: l'Inghilterra.

Ci ricorda che egli ne provava una tale prostrazione che sembrava non dovesse più ritornare all'arte.

«I grandi artisti sono dei pessimi sposi — afferma con indolenza Lita Grey — ma io rimango con Chaplin una buona compagna. Sono la sua più grande ammiratrice Di tanto in tanto vado a fargli vedere i nostri due figli».

Come e perchè si sposarono

Lita Grey si era fidanzata con Chaplin nel maggio del 1925 mentre lavoravano insieme alla «Febbre dell'oro». Il matrimonio ebbe luogo in novembre, in una piccola città messicana che per coincidenza strana si chiamava proprio «Empalme».

«Cerimonia di pura forma — esclama Lita Grey non sapendo troppo di dire la verità — perchè Chaplin non ha mai preso il matrimonio sul serio».

Immediatamente dopo la cerimonia, durante il viaggio di ritorno dal Messico, Charlie avrebbe detto ai suoi amici: «Ciò vale meglio della prigione, ma non durerà a lungo».

Nella sua domanda di divorzio, che non contiene meno di 42 pagine dattilografate, Lita Grey precisava che Charlie l'aveva costretta ad essere la sua amica prima del matrimonio.

Egli non avrebbe cessato di rimproverare alla moglie di averlo spinto al matrimonio per strappargli una parte della sua fortuna. Quando ella si lagnava di essere lasciata sempre sola, egli rispondeva: «Come poi sperare che ti tratti in un altro modo? Non ti ho sposato perchè ti amavo, ma perchè mi ci hai obbligato».

Nella stessa querela affermava che Charlot era un anormale. Egli fino dal primo mese del matrimonio avrebbe avuto relazioni con un'altra artista cinematografica molto nota, e siccome la moglie se ne lagnò, egli le avrebbe risposto: «Io l'amo, poco importa se si sappia. Non ti amo e vivo con te solo perchè ho dovuto sposarti».

Con la rivoltella spianata

Un anno dopo, nel giugno 1926, Charlot cominciava a parlare di divorzio e presto le relazioni con la moglie si facevano tese.

Ella afferma di essere stata minacciata a due riprese con la rivoltella spianata. Finalmente, dopo lotte inenarrabili circa la somma che Charlot doveva versare alla moglie, si pronunciò il divorzio, e si venne ad un accordo amichevole in base alla somma di 650.000 dollari. La moglie aveva dapprima affermato che dieci milioni di dollari sui sedici che costituiscono la fortuna dell'attore sarebbero stati un bene comune, domandandone, quindi la metà. Ella aveva perfino fatto sequestrare tutti i beni del marito.

Si domanda alla signora, che è autorizzata a portare ancora il nome del marito, quali son ora i lavori cui egli sta accudendo.

«Sono sempre gli stessi progetti che lo ossessionano da anni, essa dice: rappresentare Cristo e Napoleone».

Qualcuno ha fatto correre la voce che Lita Grey sarebbe venuta in Europa per sposarsi nuovamente con Charlot, e forse questa voce ha sembrato ricevere una parvenza di conferma dal fatto che tra qualche tempo verrebbe in Europa anche Chaplin. Ma si afferma che il divo dell'arte muta verrà solo per rivedere il suo paese di origine, l'Inghilterra, dopo nove anni che non vi ha posto piede. Quanto al secondo sposalizio con la sua ex moglie, che sia una voce messa in giro proprio dalla interessata? Non che ella ci creda, e neppure forse lo desidera dopo la esperienza del primo matrimonio, ma ella è assetata di pubblicità e lo si è visto bene dalle sue dichiarazioni fatte appena giunta qui. Ella sa che la pubblicità di qualunque genere in America si traduce in centinaia e in migliaia di dollari. Quali prodigiose scritture ella otterrebbe se riuscisse veramente a far credere che Chaplin si è pentito e che ora non può più fare a meno di lei?

Un orologio celebre

La torre dell'orologio di S. Marco a Venezia è una delle curiosità più interessanti del mondo. La vista dei due giganti che battono le ore col martello sulla grande campana è veramente suggestiva. Al momento dello scoccar dell'ora centinaia di sguardi sono rivolti ai colossi di bronzo che per la loro tinta bruna vengono chiamati «mori». Ma di negri dell'Africa non hanno alcun segno. Una pelle di capra fermata alle spalle copre alla meglio le loro nudità.

Il «moro» di sinistra, allo scoccar dell'ora fa un quarto di giro sulla piattaforma che lo sorregge e batte il maglio che tiene con le mani, sull'orlo esterno della campana. Il «moro» di destra replica il suono delle ore dopo cinque minuti, cioè dà il «rintocco». Anch'egli usa il sistema del primo e ritorna al posto di partenza come il compagno, in attesa di ricominciare daccapo il suo compito. Nell'attesa i due suonatori d'ore sembrano fissare la campana sollevata al centro della torre.

I «mori» sono opera di mastro Ambrogio Dalle Ancore; vennero fusi nel 1497.

La torre dell'orologio di Venezia vanta inoltre l'attrattiva bellissima del passaggio dei Re Magi. Preceduti da un angelo essi fanno atto d'ossequio al Bambino Gesù tenuto in grembo dalla Vergine. Al muovere dell'apposito meccanismo si apre una porticina a sinistra del terzo riquadro della torre e si vedono uscire, uno dopo l'altro, l'angelo che fa l'atto di suonare una tromba e i Re Magi coi doni da presentare al Santo Bambino. Davanti ad esso fanno un inchino, portano la destra al capo come per volersi levare il cappello, si alzano di scatto, e sempre preceduti dall'angelo scompaiono attraverso un'altra porta che rimane a destra.

Una volta, al tempo della costruzione, i Re Magi avevano... la libera uscita a tutte le ore. Soltanto dal 1557, per non guastare il meccanismo troppo presto, certamente, venne pensato bene di farli uscire una settimana all'anno e precisamente in quella che segue la solennità dell'Ascensione. (Ma perchè non in quella dell'Epifania, dato il soggetto allegorico?).

La fabbrica della torre ebbe inizio nel 1496 e dopo tre anni venne scoperta al popolo insieme all'orologio. La torre misura ventiquattro metri di altezza senza le due fabbriche laterali, costruite molto tempo dopo. Quattro scompartimenti — uno aperto a volta per l'entrata in Merceria, un altro occupato dal quadrante dell'orologio, il terzo per il gruppo dorato della Madonna con le porte per il passaggio dei Re Magi, l'ultimo per lo stemma della città, cioè il leone alato — la dividevano. Intorno al quadrante dell'orologio quattro finestrelle rotonde per gli strumenti che servivano alla misurazione del corso dei pianeti. Davanti al leone col Vangelo si vedeva la statua del Doge genuflesso, che venne abbattuta per questioni... politiche, o, meglio, per cambiamenti di potere.

In cima alla torre si vede una loggia sotto la quale si trovano i giganti che battono le ore.

L'orologio è opera di Giancarlo e Giampaolo da Reggio Emilia. Oltre il moto delle ore segna quello delle costellazioni dello Zodiaco, il corso del sole, della luna, i mesi, i giorni dell'anno.

Tutti i meccanismi particolari per il funzionamento di questa meravigliosa opera dell'ingegno italiano vengono messi in azione dalla macchina principale, mossa da grandissimi pesi.

Il meccanico Bartolomeo Ferracina da Solagno in quel di Bassano provvide nel 1757 alla riparazione dell'orologio che non funzionava quasi più e nel 1885 il meccanico veneziano De Lucia lo dotò di un apparecchio che permette di vedere le cifre delle ore ogni cinque minuti, tutte bianche su uno sfondo color del cielo sereno.

MARGIUS.

Il grande museo di New York

assicurato contro l'opera dei ladri

NEW YORK, 1.

Il Museo Artistico Metropolitan di New York, in cui è racchiusa la più ricca collezione di tesori artistici che gli Stati Uniti posseggano, viene finalmente considerato, per quanto sia possibile attualmente, assicurato contro l'opera dei ladri di oggetti artistici. Così almeno ritengono i dirigenti del museo, i quali annunciano che in questi giorni sono stati ultimati tutti gli impianti meccanici progettati per garantire l'incolumità delle meravigliose collezioni racchiuse nel museo.

Oltre al sistema galvanometrico già da qualche tempo in funzione mediante il quale è possibile dare l'allarme immediato e generale non appena uno solo degli oggetti d'arte venga rimosso dal suo posto, è stata ora completata l'installazione di un altro complesso elettrico il quale automaticamente determina l'imprigionamento in una specie di carcere inviolabile di tutte le persone che si trovino entro il museo nell'istante stesso che un oggetto viene rimosso dal suo posto.

Inoltre tutte le guardie speciali incaricate di sorvegliare i tesori artistici durante la notte sono collegate tra di loro da uno speciale sistema di contatti elettrici mediante i quali è possibile evitare che una guardia lasciata a sè stessa ceda alla tentazione di un impulso disonesto. Se una qualunque di queste guardie lasciasse in qualsiasi momento della notte il posto assegnatole, tutte le altre ne verrebbero immediatamente avvertite.

Costruzioni stradali in Libia

ROMA, 1.

L'«Agenzia di Roma» dà notizia del programma di costruzioni stradali, che viene attualmente svolto in Libia.

In Cirenaica fino al 1922 non esistevano si può dire strade essendo esse ridotte a 17 km. sul percorso Cirene-Apollonia ed a un primo tratto (km. 30) della strada Bengasi-Tocra.

Attualmente la rete stradale della Cirenaica raggiunge uno sviluppo complessivo di 202 chilometri costituiti: dalla strada Bengasi-Tocra (66 km.) con un prolungamento di 27 km. fino a Barce; Bengasi-Ghemines (52 chilometri); Ghemines-Soluk (chilometri 29); Derna-Gasr Gioua (28 chilometri). Da questo numero di strade si è passati ora ad un più vasto programma per circa 450 km. di nuove strade a fondo artificiale bituminate con una spesa di 84 milioni. Quest'anno si è provveduto per l'appalto di circa 200 chilometri di strade.

Quanto alla Tripolitania, essa possiede già una vasta rete di strade, quasi interamente costruite dopo la riconquista, ossia in Regime fascista. A lavori ultimati, secondo il programma già approvato od in corso di esecuzione la Tripolitania avrà tra breve: 320 km. di strade massicciate e bituminate larghe 7 o 5 metri; 53 km. di strade massicciate e pavimentate a Mac Adam, larghe 5 e 3.50 metri; 166 km. di piste a fondo naturale, ma convenientemente sistemate e mantenute.

Le attitudini letterarie

della figlia di Jack London

PARIGI, 1.

Si ha da Los Angeles che il signor Carlo Malamuth, professore di lingue slave all'università di California, ha presentato una domanda di divorzio contro sua moglie Geonge London Malamuth, che è figlia del noto romanziere Jack London. Il professor si lagna che la moglie — che sta facendo un giro di conferenze — preferisca, da degna figlia di suo padre, la letteratura alle cure di casa.

Il pretendente al trono di Birmania

è stato catturato e impiccato

CALCUTTA, marzo.

Grande rinomanza s'era procurato in Birmania il famoso ribelle Mahe della tribù dei Musho, una delle tante tribù dello Stato del Kengtung.

Tempo addietro i Shan, che è la tribù dominante ed alla quale appartengono gli intellettuali ed i dirigenti dello Stato, avevano cominciato a molestare con tasse e soprusi i Musho, che meditavano vendetta.

L'occasione si prestò propizia due anni fa, quando sorse fra di loro questo Mahe, che si disse profeta pretendendo di conoscere l'avvenire e di poter curare ogni male. La sua fama si diffuse largamente e numerosi furono i suoi seguaci. Allora egli pretese di farsi re e si costrusse un campo trincerato, preparandosi ad assaltare lo Stato. Naturalmente i Musho aderirono in massa e le cose divennero così serie che dovette intervenire il Governo inglese. Il preteso re restò ferito durante il bombardamento del suo campo trincerato, fuggì, si disse che era morto e tale fu creduto.

Ma un bel giorno si venne a sapere che Mahe era ancora vivo, ed i Musho cominciarono a rialzare la testa. Il Governo per por fine all'agitazione pose una taglia sul ribelle: 500 rupie a chi lo consegnasse vivo, 300 rupie a chi lo portasse morto. Non c'era da sperare che i Musho lo uccidessero: essi troppo temevano le vendette dello spirito del taumaturgo. Ma un giorno che Mahe si presentò in un villaggio Musho per avere cibo, quei contadini lo nutrirono molto bene e lo tennero nascosto, finchè vennero i Shan... da essi avvertiti, a catturarlo. I Musho ebbero il denaro della taglia e calmarono i proprii timori pensando e dicendo che essi avevano trattato bene il profeta e che erano stati i Shan a catturarlo...

Il prigioniero venne condotto a Kongtung sotto buona scorta, carico di catene e con un pesante legno al collo. Furono prese tutte le precauzioni per impedirgli ogni comunicazione coi Musho, tanto che non fu lasciato neppure uscire per prendere parte ai pubblici lavori nei quali sono impiegati tutti gli altri prigionieri.

La Corte locale lo condannò alla forca ma bisognò attendere l'esito dell'appello e l'approvazione del Governo, cosicchè Mahe restò per ben sette mesi in prigione.

In questo tempo ebbe occasione di vedere e sentire la Suora cattolica che di tanto in tanto va nelle prigioni per fare un poco di carità materiale e morale a quei disgraziati e ad insegnare loro un po' di religione e finì per domandare il battesimo.

Il 31 gennaio giunse la conferma della sentenza: Mahe doveva essere impiccato fuori delle mura della città. Forse questa epoca fu scelta di proposito dall'autorità locale, perchè ricorrendo il Capodanno dei Musho, questi per antico costume non escono dai loro villaggi. Difatti nessun Musho si trovava a Kengtung in quel giorno.

Il 1. febbraio, giorno di mercato, parecchie migliaia di forestieri si affollavano per le vie della città. Il condannato uscì dalla prigione, scortato da guardie che tenevano le lance sulla sua testa, per impedire che il suo spirito maligno trasmigrasse ad altri. Altri prigionieri lo precedevano con delle zappe, che avrebbero dovuto servire a scavargli la fossa mentre due uomini portavano e suonavano il «gong», per annunziare coi lenti rintocchi che si andava al supplizio.

Il viaggio durò oltre due ore, perchè è costume che il condannato possa fermarsi dove vuole per mangiare e bere quello che gli venne offerto lungo il cammino. Giunto alla porta della città, non venne fatto uscire per essa, ma attraverso un apposito buco aperto nelle mura. A duecento metri dalle mura sorgeva la forca. Il condannato ricevette cibi e sigari, mentre il laccio che già portava al collo venne fatto passare sopra l'apposita trave. Mahe venne sollevato sopra uno speciale sostegno.

Un funzionario, standogli dietro le spalle, lesse la sentenza che era scritta o meglio, incisa su un bastone di bambù per metà avvolto in una tela rossa.

Finita la lettura, il funzionario gettò il bambù sulla testa del condannato, in un attimo le guardie tolsero il sostegno di sotto ai piedi al disgraziato che pochi minuti dopo era cadavere e veniva trascinato nella fossa che i suoi compagni di carcere finivano appunto di scavare.

Il famoso ribelle è così scomparso, ma la sua storia passerà certamente nelle leggende di cui è ricco il popolo di Birmania.

Il pensiero umano

fotografato e misurato

CHICAGO, 1.

Gli annali della scienza hanno registrato in questi giorni un nuovo meraviglioso risultato della ingegnosità umana, il pensiero umano è stato fotografato e misurato per la prima volta. L'ingegnosità umana è riuscita a compiere ciò che finora è stato ripetutamente tentato senza successo, ossia misurare la reazione muscolare dovuta ad una idea in termini di energia elettrica ed ha quindi interpretato il risultato di questa misurazione come una prova quasi certa che i processi di attività mentali sono delle funzioni che richiedono il concorso di tutto il corpo umano e non del solo cervello.

Il dott. Edmund Jacobson, del Laboratorio sperimentale della Università di Chicago annuncia definitivamente questa scoperta, risultato di due anni di studi ed esperienze ininterrotte.

Le sue condizioni sono in sostanza queste: che il pensiero, e così ogni altra manifestazione delle attività mentali di un individuo, è in ultima analisi costituito da una serie di reazioni neuromuscolari e che pertanto esso è facilmente controllabile e misurabile con apparecchi di misurazione elettrica opportunamente adattati.

Il dott. Edmund Jacobson non ha misurato il pensiero così come esso si manifestava nel cervello, ma ha invece seguito gli sviluppi muscolari determinati da quella manifestazione cerebrale registrandone il risultato. Talmente delicate erano le tensioni che si manifestavano in un determinato fascio muscolare del braccio e della gamba in risposta agli stimoli immaginativi, che per la loro registrazione si è dovuto fare uno di apparecchi ultra sensibili e sono così state misurate a pochi milionesimi di volta. Per dare un'idea pratica della quantità di energia elettrica prodotta da una singola manifestazione intellettiva il dott. Jacobson ha spiegato che per avere una quantità di energia sufficiente ad illuminare una comune lampada elettrica ad incandescenza occorrerebbero almeno due milioni di persone messe tutte a contatto fra loro nell'atto di pensare «in fase» la stessa idea.

In uno dei suoi esperimenti il dottor Jacobson ha misurato l'idea determinante l'atto fisico di spiegare il braccio. In questo esperimento il soggetto si limitò esclusivamente a formulare nel suo cervello l'idea di piegare il braccio senza effettivamente compiere l'atto. Gli elettrodi disposti sul bicipede destro riuscirono ad afferrare e registrare il cambiamento di potenziale elettrico determinato dalla tensione muscolare spontanea creata appunto dall'idea pensata di flettere l'arto.

L'esperimento venne eseguito tra due periodi di completo riposo mentale. Occorse un intervallo di tempo della durata di due quinti di secondo tra il momento preciso in cui venne fatto segno al soggetto di passare dallo stato di quiescenza mentale a quello di formulazione del pensiero e l'inizio della registrazione della reazione muscolare dovuta a quel pensiero.

Il processo mentale così avvenuto è stato fotografato per mezzo di una speciale macchina cinematografica da presa che ha ripreso le vibrazioni della energia muscolare sviluppatasi nel braccio come reazione alla sollecitazione del pensiero così come esse venivano registrate nell'ombra del filo di un galvanometro.

Durante uno di questi esperimenti, ha dichiarato il dott. Jacobson il soggetto dell'esperimento è stato in grado di vedere la immagine del suo pensiero osservando l'immagine saltellante sul galvanometro e di «udire» il suo pensiero per mezzo di uno stetoscopio unito ad un potente amplificatore, realizzando così quella che potremmo definire la cinematografia sonora del pensiero.

Echi e riflessi

Il Codice Virgiliano della Biblioteca Laurenziana di Firenze sarà riprodotto in fac-simile in occasione del bimillenario di Virgilio. Questo codice preziosissimo rimonta al IV o al V secolo e contiene tutti i poemi dell'immortale poeta latino tranne i primi canti delle Egloghe.

Il codice è tutto in pergamena, è scritto in sole lettere maiuscole e consta di 221 carte. Per la critica Virgiliana è certamente uno dei più notevoli insieme a quelli importantissimi della biblioteca vaticana contraddistinti con i numeri 1631, 3864 e 3625 e ad alcuni frammenti che si conservano altrove come in Svizzera e a Berlino. Si ha ragione di credere che sia appartenuto a Cassiodoro, e che si trovasse nella biblioteca del monastero fondato da lui nel suo dominio di Vivarium presso Squillace, in Calabria; e poi passò a Bobbio (vallata de la Trebbia) in Liguria, nel monastero fondato nel 612 da S. Colombano e vi rimase fino alla seconda metà del XV secolo (1461-1471), quando venne in possesso di Pomponio Leto (morto nel 1498).

In prosieguo di tempo ne furono possessori Angelo Colucci (morto nel 1549), il cardinale Antonio del Monte (morto nel 1533), Papa Giulio III (Giovanni Maria del Monte, (morto nel 1555), Innocenzo del Monte (nipote del precedente) il quale ultimo lo prestò a R. Pio cardinale di Carpi, riuscendo solo a gran pena a ricuperarlo.

Dopo la morte d'Innocenzo del Monte (1577) il manoscritto fu acquistato dal Granduca di Toscana Francesco I, che ne fece dono alla Laurenziana.

***

Amsterdam deve alle aringhe la sua grandezza e potenza.

Gli olandesi armavano nel XV secolo circa 2000 battelli, con 37 mila marinai, e vendevano annualmente da 600 a 700 milioni di aringhe. Oggi questa pesca assicura ai Paesi Bassi enormi guadagni.

Fu un pescatore di Bierfliet, nella Zelanda, certo Guglielmo Beuckels che trovò il modo di conservare le aringhe col sale. La scoperta si propagò presto nel paese, nella Finlandia, ed in tutto il litorale del Baltico.

Per la sua bontà e la sua utilità l'aringa era già stata detta pesce coronato, dai pescatori di Amburgo, e re dei pesci, da Schoockius. E fu anche il pesce del re: alla sua entrata a Parigi il 23 novembre 1416, Alfonso V, re del Portogallo, ricevette dal Municipio in dono una grande quantità di pesce, fra cui erano, insieme a due carpi e a due grosse anguille, 300 aringhe affumicate ed un paniere di aringhe fresche.

Di ritorno a Parigi dopo la vittoria di Agnadel Luigi XII distribuì forti elemosine a tutti gli ordini religiosi, ed alle «Suore penitenti», in segno di predilezione, rimise una cesta di aringhe del prezzo di 6 lire d'oro e 15 soldi, «per aiutare a ben vivere».

Nel 1764, una speziale di Parigi faceva anunziare agli abitanti della città che egli vendeva, a quattro soldi una specie di pesce, detto frigard, di un gusto squisito. Questo pesce, che gli arrivava dalle Fiandre in bariletti, non era altro che aringa cotta con salvia, luro, timo, ed ltre piante dello stesso genere.

***

I gasogeno rappresenta l'ultimo ritrovamento nella ricerca scientifica per creare un sostituto efficace della benzina. Sono stati eseguiti esperimenti con motori ad alcool di legna estratto dal carbone, ma sembra che il gasogeno dia migliori risultati. Questo gas, ricavato dalla legna, stando alle assicurazioni che ci vengono dalla America, rappresenta in confronto della benzina una economia del 70 per cento e può essere usato con ottimi risultati con i veicoli che mantengono una velocità costante.

***

Viene interpretato come un pronostico di primavera eccezionalmente mite, il fatto che la famosa camelia di Pilnitz, presso Dresda, è già tutta in fiore. Si tratta di una delle quattro prime camelie che vennero importate in Europa, dall'Estremo Oriente, dal gesuita padre Cameli al principio del diciottesimo secolo. E' anzi la sola superstite di quelle prime

La camelia in questione si trova nel parco reale di Pilnitz, e ha ormai un tronco che, alla altezza di trenta centimetri dal suolo, misura un metro di diametro. Per difenderla dei rigori dell'inverno, si usa, ogni anno, verso ottobre, costruire intorno un vero «hangar» che viene riscaldato con stufe. L'altezza di questa antenata delle camelie, è di otto metri: la sua circonferenza di ventotto.

Fra le camelie date dei suoi germogli, la più famosa è quella del parco reale di Caserta, che misura undici metri di altezza e che venne regalata da un re di Sassonia a un re di Napoli.

***

Vi sono gabinetti di specialisti per tutti gli ammalati ed anche per la gente che sta bene, perchè la salute, dicono, è uno stato provvisorio». Ma non vi è finora — scrive il «Petite Gironde» — un gabinetto per consultazioni sullo stato delle anime. Ad esempio, la lezione utile davanti l'ostacolo o il conflitto; la spinta per prendere la buona strada. Ora il gabinetto di Miss Hulton a Londra risponde a queste necessità. Essa ha preso il titolo di specialista in consulti morali. Essa riceve le ragazze inquiete, i giovanotti angosciati, le donne infelici, i mariti gelosi. Essa conforta gli uni, tranquillizza le altre, appiana tutte le difficoltà.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione della Festa del pane

In tutti i Comuni della Provincia fervono i lavori di preparazione dei vari Comitati per la migliore riuscita della prossima festa del pane, la quale avrà luogo nei giorni 12 e 13 dell'entrante aprile.

I Fasci locali, in ottemperanza agli ordini del Duce e alle direttive di S. E. Turati, appoggiano validamente in ogni Comune l'azione dei Podestà e dei Comitati, sicchè si può fin d' ora intravvedere il felice esito morale e finanziario della manifestazione che si darà, quest'anno, per l'ultima volta.

La festa consisterà in una esecuzione di canti corali, scritti appositamente per la circostanza, e nella vendita dei simbolici panini, di pergamene recanti i profondi e lirici pensieri del Duce sul pane, e di magnifici albums di cartoline.

Abbiamo esaminato alcune collezioni di queste cartoline che ci sono sembrate molto belle.

Esse riproducono i migliori monumenti eretti in onore dei nostri Caduti in Guerra, come quello del Monte Nero, di Redipuglia, di Aquileia, del Pasubio e altri ancora: oppure ci mostrano le più belle scene del dramma «Pane Nostro» eseguito, l'anno scorso, dai giovanetti delle Scuole, in tutti i Comuni d' Italia.

Una splendida cartolina a colori, riproduce il simpatico gruppo degli scolaretti di Udine, vestiti coi costumi che servirono, l'anno passato, per l'esecuzione del melodramma al nostro Teatro Puccini.

Chi non ricorda l'entusiasmo del pubblico e le accoglienze festose tributate dai cittadini a questi nostri piccoli e improvvisati artisti, che si può dire superassero se stessi, destando la più meritata ammirazione?

Ripetiamo che la scelta del materiale, per la vendita, fu questo anno molto variata e geniale, cosicchè ognuno può trovarvi una cosa bella d'acquistare, contribuendo, in pari tempo, a un'opera buona e patriottica.

A Udine, poi, per accordi presi da S. E. l'on. Spezzotti con il Segretario Federale conte de Puppi, l'esecuzione dei Cori del Pane, sarà rimandata al prossimo maggio in cui gli alunni delle scuole elementari dovranno dare il saggio annuale di ginnastica e canto.

La manifestazione sarà allestita con larghezza di mezzi e riuscirà uno spettacolo attraentissimo il cui ricavato materiale sarà devoluto a beneficio dell' Opera Italiana «Pro Oriente» e dell' Opera Nazionale Balilla.

Siamo certi che i cittadini accoglieranno con la migliore simpatia le squadre di giovani italiane e di avanguardisti che, sotto la direzione dei Capi Sestiere, visiteranno nei giorni 12 e 13 corrente i negozi e i pubblici ritrovi per la esitazione del materiale messo a disposizione dall' Opera, e appoggeranno le iniziative del Comitato cittadino presieduto da S. E. il senatore Luigi Spezzotti e dei Gerarchi del Fascio.

Da Pordenone

Onoranze al Beato Don Bosco

(rit.). — Domenica si svolsero solenni onoranze al Beato don Bosco ad iniziativa dei Salesiani che qui hanno fondato un fiorente Istituto, e secondo il predisposto programma.

Alle varie cerimonie, culminate in una grandiosa processione con la reliquia del Beato e in un solenne Te Deum cantato in Duomo, hanno partecipato due vescovi, e precisamente le LL. EE. monsignor Longhin, arcivescovo di Treviso e mons. Paulini e poi S.E. mons. Longhin, (che al mattino aveva celebrato la Messa nella nuova cappella del collegio salesiano) tenne un discorso sul Beato Don Bosco illustrandone l'ammirabile vita.

Alle cerimonie presenziarono varie autorità civili e militari; e grande veramente fu la partecipazione del popolo pordenonese e dei paesi vicini.

Nell' O. N. B.

Domenica il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. cav. de Valenzuela ha convocato in sede le inscritte alle Giovani Italiane ed i loro genitori per esporre il significato e le modalità del passaggio delle organizzazioni giovanili femminili fasciste all'O. N. Balilla. Erano presenti la Segretaria del Fascio femminile co. Barbarich e la delegata delle Giovani Italiane sig.a Baldissera. Il Presidente del Comitato disse come il passaggio delle forze femminili all'O. N. B. abbia lo scopo di affidare ad un unico Ente con unità di indirizzo l'educazione delle giovani generazioni all'amore ed al culto dell'idea fascista, ma come per metodo d'educazione e per insegnanti esse restino completamente distinte dalle organizzazioni dei Balilla e degli Avanguardisti. Affermò come le Giovani Italiane trovino nella loro organizzazione una scuola di vero fascismo, e cioè di dovere e di perfetta morale, e nella loro delegata una buona madre.

Chiuse rilevando come le giovani devano prepararsi a sostituire le donne fasciste così come gli Avanguardisti si preparano a prendere il posto dei camerati più anziani perchè la Patria ed il Regime abbiano sempre a progredire.

La campagna per il ribasso dei prezzi

Ci comunicano: In seguito all'abolizione del dazio-consumo la locale Delegazione fascista dei Commercianti ha invitato formalmente gli esercenti a diminuire proporzionalmente il prezzo del caffè in tazza, delle paste e dei dolciumi, a partire dal 1. aprile 1930.

Sensibili riduzioni verranno fatte anche nei prezzi dei generi alimentari.

***

Speriamo che l'opera, della locale Delegazione dei Commercianti s'intensifichi specialmente per quel che riguarda i generi alimentari. Ad ogni modo, poichè siamo appena alla vigilia dell'abolizione dei dazi non abbiamo alcuna ragione per ritenere che i negozianti pordenonesi non sappiano compiere anche spontaneamente quello che è un loro preciso dovere.

Vandalismo che fa pensare

Tre bambini di poco più di sei anni si sono ieri verso le 17 introdotti nella chiesetta detta della Santissima e si sono dati a compiere degli atti di vandalismo. Non si può dire che ci fosse proprio la volontà di far del male in quelle tre teste disgraziate, ma sta il fatto che prese fuoco una tovaglia dell'altare ed anche, in un angolo, la pala di pregevole fattura dell'altare stesso, ed alcuni quadri di soggetto sacro sono stati gettati a terra. Il danno materiale si aggira sul migliaio di lire. Che cosa dovremmo dire ai genitori di quei tre... così precoci vandali?

Da Tarcento

Il servizio postale

Con vivo rincrescimento dobbiamo constatare che il servizio postale a Tarcento non è perfetto. Per quel che ci riguarda, abbiamo notato che il servizio di spedizione delle buste «fuori sacco» non viene disimpegnato con quella celerità e prontezza richieste dal carattere delle buste stesse. Così pure dicasi del giornale il quale viene recapitato talvolta soltanto all'indomani

Confidiamo tuttavia che tale stato di cose abbia una forma puramente transitoria e che ben presto ritorni a quella regolarità che soltanto ora è venuta a mancare

Due incidenti

Domenica verso le ore sedici, nei pressi della ex-Caserma degli Alpini in Borgo Oltretorre il ventottenne Giorgiutti Angelo di Pietro da Nimis fu accidentalmente investito da un'automobile guidata dal sig. Tamburlini Walter di Udine.

Il dott. di Montegnacco, il quale gli prestò le prime cure, ebbe a riscontrargli delle ferite lacero-contuse di non grave entità e lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Poco dopo ai piedi della salita che da Molinis conduce a Villafredda avveniva un violento cozzo fra due biciclette montate rispettivamente dal ventiseienne Vanello Oreste da Molinis e da Del Negro Valentino pure di anni 26 da Qualso di Reana.

I due infortunati furono medicati dal dott. Bonfadini il quale riscontrò al Del Negro escoriazioni alla guancia, ferita al labbro superiore e la perdita di due denti ed al Vanello contusioni varie.

Entrambi sono guaribili in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Esami dei premilitari

Nel pomeriggio di domenica ebbero luogo gli esami dei premilitari frequentanti il primo Corso ed appartenenti ai Comuni di Tarcento, Lusevera, Nimis e Platischis.

Componevano la Commissione esaminatrice i signori ufficiali: col. Della Bianca dell'8. Alpini, cap. Mazzini dello stesso Reggimento, cent. Valle della 55.a Legione M. V. S. N.

Gli esaminandi, circa un centinaio, superarono brillantemente la prova, risultando tutti promossi.

Comandavano i corsi i signori ufficiali della Milizia, C. M. co. Valentinis per Tarcento e Lusevera, C. M. Marzilli per Nimis e C. M. Bastianutti per Platischis.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vertenza sindacale risolta

Nella sede dei Sindacati fascisti presso la Casa del Fascio il giorno 21 corrente alla presenza del Fiduciario Comunale dell' Industria si sono riuniti alcuni operai ed impresari edili per la soluzione di una vertenza in merito al mancato pagamento di ore lavorative.

Gli operai stessi non riuscivano ad ottenere il saldo delle loro prestazioni dai signori Piva Riccardo e Pin Sante, impresari edili da Savorgnano che importava ad una somma di L. 3700, e gli impresari imputavano il mancato pagamento al fatto che certo De Vit Giuseppe non aveva ancora saldata la fattura per la costruzione di una sua casa.

A conoscenza dei fatti il Fiduciario del Sindacato provvedeva ad informare immediatamente il Commissario dei Sindacati della Industria di Udine, il quale dispose perchè venisse facilitato un prestito richiesto alla Cassa di Risparmio, dal De Vit Giuseppe. Tale prestito venne infatti accordato ed il giorno 20 corrente il De Vit lo riceveva facendosi premura di versare nelle mani del Fiduciario comunale la somma in contestazione perchè provvedesse al pagamento degli operai; Violin Erminio — Nosella Antonio — Cassin Pietro — Gentil Domenico — Cassin Antonio — Centis Lino — Ottogalli Davide — Pin Basilio — Tesolatti Emilio tutti nostri organizzati.

Dopo ampia visione delle ore lavorate per ciascuno di essi il pagamento venne effettuato dagli impresari stessi come da tariffa stabilita nel contratto di lavoro.

La soluzione della vertenza è stata così felicissima e gli operai si sono dichiarati lieti dell'assistenza gratuita loro procurata.

All' Asilo Infantile

Il Gruppo delle Donne Cattoliche della Parrocchia Sanvitese ha offerto la somma di L. 30 pro Asilo Infantile Fabrici.

L' Ente beneficato ringrazia.

DA RUDA

Attività del Commissario del P. N. F.

Il camerata signor Menossi ha intensificato in questi giorni la sua attività presso la locale Sezione fascista, onde presentare sollecitamente all'on. Segretario Federale una relazione chiara e dettagliata sulla situazione del Fascio di Ruda. E' stata fatta pure la consegna amministrativa e il Commissario ha diffidato alcuni camerati a mettersi in regola con i contributi finanziari a scanso di spiacevoli provvedimenti disciplinari.

Ufficiali M. V. S. N.

In questi giorni il Comando generale della M. V. S. N. ha nominato ufficiali M. V. S. N. assegnandoli all'O. N. B. locale i maestri ex combattenti e mutilati di guerra, signori Landicina Andrea e Giovanni D' Urso delle scuole comunali di Ruda.

Ai due nuovi ufficiali della Milizia, vivissime felicitazioni.

Trasferimento

Dopo una permanenza di 8 mesi circa nel nostro Comune del brigadiere a cavallo signor Masia Giuseppe, comandante la stazione RR. CC. di Villa Vicentina, giunto in questa per compiere il prescritto periodo di esperimento, con recente provvedimento della Arma superiore è stato trasferito ad Este (Padova). La popolazione e le Autorità, hanno appreso con vivo dispiacere tale notizia perchè il signor Masia, zelante ed attivo funzionario dei Carabinieri Reali, s'era accattivata, anche per i suoi modi e la sua serietà larga ed affettuosa stima non soltanto dai superiori ma di tutti i cittadini e fra la gioventù del luogo.

Dazio

Il signor Podestà ing. cav. Commessatti ha pubblicato un manifesto rendendo così edotto i commercianti e la popolazione dei recenti provvedimenti daziari fatti dal Governo Nazionale. Ha invitato inoltre i commercianti a voler praticare sui rispettivi generi di commestibili i ribassi necessari e di attenersi costantemente al calmiere della R. Prefettura.

DA CIVIDALE

Importante opera storica

Il dott. Angelo de Benvenuti ha compiuto la prima serie di studi ed Indici parrocchiali di Cividale, per un periodo di cento anni, ed ha messo insieme cinque volumi di dati storico-anagrafici.

L'opera ha grande importanza per gli studiosi, perchè Cividale era il centro religioso di un territorio assai più vasto dell'odierno, comprendendo anche Tolmino; e grazie a questi studi si possono ora fare importanti lavori genealogici e studi sui cognomi di moltissimi luoghi.

Il dott. Angelo de Benvenuti, che per questa opera ha ricevuto l'ambitissimo plauso di S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, ha trovato nei registri molte interessanti notizie, del tutto ignorate, che saranno materia di una sua prossima pubblicazione.

DA ROVEREDO IN PIANO

Nell' O. N. D.

Da qualche settimana la nostra Sezione ha ripreso le sue attività cinematografiche. Scelti programmi sono stati proiettati e lo saranno ancora, per dare al pubblico spettacoli di sano e istruttivo godimento.

Domenica prossima la sala sarà ceduta probabilmente alla locale società filodrammatica che si esibirà con una scelta esecuzione corale e orchestrale, integrata da una bellissima proiezione di un interessante film.

La squadra di calcio dell' O. N. D.

Anche la nostra sezione ha formato una squadra per il giuoco del calcio. Domenica scorsa, ha iniziato i suoi allenamenti ufficiali con la squadra di Borgo Meduna di Pordenone.

L' incontro si è chiuso con due punti all'attivo della squadra roveredana contro uno degli avversari. La partita, per quanto interessante, non ha dato luogo ad emozionanti episodi perchè i competitori han voluto mantenersi in linea di allenamento.

Ci auguriamo che questi incontri siano frequenti e così la nostra squadra potrà presto essere pronta ad altre e più difficili competizioni.

Gli esami dei premilitari

Domenica 6 aprile gli allievi del primo corso dovranno sostenere gli esami di promozione al secondo. Gli esami si svolgeranno in Pordenone presso la caserma di cavalleria.

Gl' interessati dovranno trovarsi alle ore 7 di domenica in sede, muniti di bicicletta.

L' assemblea dei mutilati a Gemona

Nella sala sociale, gentilmente concessa dal Dopolavoro gemonese, si è tenuta domenica l'annuale assemblea dei Mutilati ed Invalidi di Guerra del Mandamento di Gemona, presieduta dal Capitano cav. Lorenzo Alciati Commissario provinciale dei Mutilati; e consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, qui giunto espressamente col Segretario Domenico Modotti.

Apertasi la seduta alle ore 16, il cav. Alciati espresse ai convenuti la sua alta riconoscenza per essere stato invitato a presiedere alla assemblea. A nome dei presenti e degli assenti iscritti a questa Sezione, rispose il Presidente signor tenente Bonitti Francesco che ringraziò il cav. Alciati per aver aderito cortesemente all' invito, leggendo poi la seguente relazione morale finanziaria:

«Camerati, Ai risultati del decorso esercizio, il Consiglio direttivo dell'Associazione, sente il dovere di promettere anche a nome vostro, un deferente e devoto ringraziamento al Consigliere Delegato e nostro Commissario provinciale cav. Alciati che colla sua presenza dà lustro e decoro alla Assemblea, per l'aiuto mai negatoci, per l' interessamento che sempre ebbe per le nostre necessità morali e materiali, per quanto infine opera nella più vasta cerchia della Provincia per vieppiù rinsaldare la compagine sociale nostra.

Alla memoria dei compagni nostri Cussig Pietro di Gemona e Ridolfo Giuseppe di Avasinis spentisi nel decorso anno, porgiamo un mesto saluto. (Tutti si alzano in piedi e segue un minuto di raccoglimento).

Passando ad esporvi l'attività sottosezionale nel decorso 1929, questa si concreta nei seguenti dati di fatto.

Furono svolte le pratiche per la ammissione al beneficio, della pensione a sette nuovi casi, ottenendo la concessione di tre nuove pensioni a mutilati e a 4 congiunti di Caduti. Furono svolte le pratiche per la liquidazione di 37 polizze (già pagate) e per la concessione di sei Croci di guerra.

Attraverso l'O. N. si ottennero sussidi per oltre L. 500. Tutto ciò richiese ben 890 corrispondenze regolarmente protocollate. E qui è bene osservare che non tutti i soci si rendono conto delle esigenze burocratiche dell' interdipendenza dei vari organi associativi e quindi del tempo materiale necessario al trattamento ed alla conclusione delle varie pratiche, non malvolere o trascuratezza, ma ritardi inevitabili dovuti sia alla natura delle pratiche sia alla organica costituzione della nostra Associazione come del resto a tutte le collettività.

Le risultanze finanziarie sono date dalle seguenti cifre: Entrata L. 2176,20 — Uscita L. 1805,80 — Civanzo attivo L. 270.40.

Le attività sono date principalmente dai contributi dei vari Enti ed in una parte dalle quote sociali per le quali buona parte dei soci, (specie nel Comune di Gemona) sono in mora. L' uscita, ridotte e quasi annullate almeno per lo scorso anno le spese generali di amministrazione, è data principalmente dalle spese di rappresentanza. Nell' ultima seduta, il Consiglio per ovviare all' inconveniento del ritardo nel pagamento delle quote (dovute in parte alla mancanza di una sede sociale dove il socio possa effettuare il versamento senza perdite di tempo ha provveduto alla nomina dei seguenti collettori con l' incarico di ritirare dai singoli soci le quote e di versarle poi alla Cassa sociale.

Per il Comune di Gemona il socio Dorigo Antonio. Per il Comune di Trasaghis il socio Costantini Giovanni. Per i Comuni di Venzone e Bordano il socio Madrassi Ricardo.

Nel sottoporre al vostro esame queste brevi note illustrative, formuliamo il voto che il nuovo Consiglio che oggi siete chiamati ad eleggere possa spiegare una maggiore attività e con miglior risultato per il consolidamento della nostra Associazione e con un pensiero di devoto omaggio per tutti i nostri dirigenti ed in modo speciale per il nostro Grande Capo».

Procedutosi quindi alla votazione il Consiglio direttivo in base ai risultati ottenuti riuscì così eletto: Bonitti Francesco rieletto Presidente — Sabidussi cav. geom Icilio, rieletto segretario-economo — Costantini Giovanni, Cucchiaro Giovanni e Madrassi Riccardo consiglieri.

Su proposta del cav. Alciati venne nominato il Presidente signor Bonitti a rappresentare la Sezione alla prossima assemblea di Udine.

Venne inoltre approvato di adottare severi provvedimenti disciplinari verso i soci morosi e verso quelli che ancora non comprendono l' importanza morale e politica dell'Associazione. Infine il signor Modotti segretario della Sezione di Udine illustrò ai presenti varie disposizioni in materia assistenziale e sanitaria.

Scioltasi quindi la seduta i presenti inneggiarono a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini ed al loro capo Carlo Del Croix.

All'albergo Stella d'Oro, gestito dall'ex combattente Bierti Pietro è stato offerto agli intervenuti un buon bicchiere di vino ed ai gentili ospiti uno spuntino.

Da S. Daniele

Assemblea della Società Operaia di M. S.

Domenica si è svolta l'annunciata Assemblea della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso. Numerosi i soci intervenuti i quali con voto unanime hanno approvato la relazione morale e il bilancio dell'esercizio 1929 e l'adesione della Società alla costituenda Federazione Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso aderente all' Ente Nazionale della Cooperazione.

L'Assemblea stessa infine ha voluto nominare il signor Carminati rag. Carlo socio benemerito del Sodalizio avendo questi fatto dono di oltre cento volumi alla Biblioteca popolare della Società stessa.

Esami premilitari

Domenica si sono svolti gli esami degli alunni dei Corsi Premilitari.

Erano presenti 44 premilitari del Corso di S. Daniele diretto dal Capomanipolo signor Macuglia Ugo, 23 del Corso di Ragogna diretto dallo stesso signor Macuglia, 22 di Rive d'Arcano diretto dal Capo manipolo signor Antonini geometra Lino, 13 di Maiano diretto dal Capomanipolo signor Peverini Ricciotti.

Gli esami sono stati un vero trionfo per i giovani premilitari i quali al completo sono stati promossi.

La Commissione esaminatrice costituita da un Tenente Colonnello e da un Capitano dell' 11.o Reggimento di Artiglieria e dal Centurione signor Borlolotti ha espresso vivissimo compiacimento ai dirigenti dei Corsi dai quali hanno saputo ottenere sì brillante risultato.

Manifestazione al Segretario Federale

Il Fascio di S. Daniele venuto a sapere che i Camerati di Udine nella serata di ieri avrebbero manifestato al Gerarca Federale la loro fede ed il loro entusiastico consenso, a mezzo di autocorriera a voluto essere rappresentato nella manifestazione da circa trenta fascisti.

Dopo aver partecipato alla imponente manifestazione di Udine sono ritornati a S. Daniele cantanto gli inni fascisti entusiasti delle parole vibranti e piene di fede del Conte de Puppi.

Il generale sig. Quintino Ronchi non potendo partecipare personalmente alla manifestazione à spedito al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Con fede di vecchia camicia nera invio in nome Città adesione e saluto Gerarca de Puppi certo sana e vigorosa sua opera restauratrice proseguirà diritta e sicura alla grandezza del Fascismo Friulano».

Funebri Ippolito Gonano

Il nostro concittadino Ippolito Gonano distinto professionista a Milano dopo breve malattia si è spento. La cittadinanza oggi a S. Daniele ha voluto dimostrare il suo cordoglio acompagnandone la Salma al Cimitero.

Esprimiamo vive condoglianze ai congiunti.

DA COMEGLIANS

Pro O. N. B.

Nel pomeriggio di domenica, favorita da un tempo magnifico, si tenne, presso la sala dell'Albergo Val Degano, la tanto attesa audizione corale data dal Coro Dopolavoristico di questo Comune a favore dell'O. N. B.

Il successo è stato semplicemente grandioso.

La sala era enormemente affollata da spettatori accorso da ogni parte della Carnia per godersi le meravigliose melodie del nostro bel canto friulano che trova, nella impareggiabile perizia interpretativa del maestro Garzoni e nella valentia, ormai indiscussa ed affermata, dell'intero corpo corale, dei cultori rari e degli interpreti magnifici, veri apostoli di questa arte sublime, alla quale sanno prodigarsi con quella passione tenace e veramente sentita che ha portato già tanto lontano, ed in modo indistruttibile, l'eco melodiosa ed il fascino profondo della nostra bella musica folkloristica.

Prima di dar inizio all'audizione, l'insegnante Don Spangaro, a nome del Comitato Comunale O. N. B., parlò brevemente ai Balilla del Comune, qui espressamente convenuti, ed al resto del numeroso uditorio, tratteggiando, in forma efficace e persuasiva, i complessi problemi e la missione altamente educativa e benefica che l'O. N. B. è chiamata a svolgere in favore delle nuove generazioni, nonchè le grandi benemerenze che quest'opera s'è già acquistata in questo delicato campo.

Terminata la breve ed applaudita conferenza, si è dato tosto inizio al programma intonando con forza il «Salût» di Garzoni e «un Salût e Furlanie» di Zardini.

Venne poi continuata la prima prte del scelto programma, che si svolse, fin dalla prima villotta, fra un continuo subisso di applausi e continue richieste di bis.

Seguirono poi, i canti femminili e gli «a soli» dati questi, su musica spigliata e graziosa, dalla gentile signorina Elda Toniutti la quale ha potuto riaffermare le sue eccellenti doti canore, già tanto simpaticamente note nei maggiori centri del Friuli.

Fra crescenti acclamazioni venne infine eseguita la 3a parte del vasto programma ed anche in qui, «La serenade» di A. Zardini, che raccoglie in sè l'impronta più viva di ogni Friulanità, per la insistenti ed assordanti richieste del pubblico dovette essere bissata.

Anche i «Canti di trincea» furono apprezzati dal numeroso pubblico, degli intervenuti che alla fine della esecuzione si congratularono con il maestro Garzoni infaticabile organizzatore e buon cultore delle nostre «Villotte».

Come risultato, un incasso netto di L. 300 (di cui ben 100 sono dovute alla generosa elargizione edl cav. Zanier di Rigolato al quale vada un sentito grazie) che furono completamente devolute al locale Comitato O. N. B.

La manifestazione, che ha dato modo di elevare l'animo con l'arte più soave, compiendo un'opera di bene, ha lasciato in tutti un grato ricordo.

Un doveroso ringraziamento ai promotori ed un caldo compiacimento agli esecutori.

DA CASARSA

Recita al Teatro dell' Asilo

Domenica sera, a richiesta generale, si ripetè al teatro dell'Asilo di Casarsa il bellissimo dramma del Burlando: «Il Cavaliere dell'Amore».

Il teatro era affollatissimo ed i bravi artisti furono più volte applauditi. Si distinse in modo speciale il giovane China Vittorio nella parte di S Francesco, interpretandola con vera arte. Negli intermezzi suonò la banda musicale del Dopolavoro Fascista di Casarsa ed infine il China Vittorio cantò molto bene una romanza.

L' utile netto venne devoluto alla locale Sezione Combattenti.

Ai nostri bravi dilettanti artisti drammatici vada la nostra viva riconoscenza ed il nostro plauso.

DA CORDOVADO

Per il nuovo fabbricato scolastico

Sabato mattina, il nostro Podestà signor Sartori, ebbe la visita gradita dell' ing. Capo del Genio Civile di Udine, del medico provinciale e del Vice Provveditore agli Studi incaricati dalla commissione in seguito a richiesta del nostro Podestà. Detta commissione ha visitato le scuole del Comune e per quanto si è potuto sapere ufficialmente, si provvederà con tutta sollecitudine alla costruzione del nuovo edificio in parola. Auguriamoci quanto prima che la costruzione di questo fabbricato abbia inizio soddisfando in tal modo tutti i cittadini desiderosi di veder risolto uno dei principali problemi del Comune.

DA CODROIPO

Cose che dovrebbero finire

Ci consta che il quaresimalista di Codroipo, in una predica fatta giorni fa ha creduto di dover fare degli apprezzamenti circa le proiezioni cinematografiche e certe produzioni teatrali che vengono date a Codroipo.

Ora, dato il genere ed i soggetti dei suddetti spettacoli, ci sembra che il Clero non abbia nessun motivo d' intervenire ed anzi non esitiamo a definire inopportuna questa loro ingerenza, che non si verifica per la prima volta.

Per quell'accordo e quella cordialità tanto auspicate, che noi ci auguriamo abbiano a regnare anche nel nostro Paese, ci permettiamo pertanto a consigliare i nostri sacerdoti a non occuparsi di fatti che con la Religione e con la Chiesa non hanno niente a che vedere.

Beneficenza

Il Comitato Antitubercolare ha provveduto in questi giorni al ritiro delle offerte esistenti nelle apposite cassette collocate negli Uffici. Stabilimenti ed Esercizi del Comune. Sono state incassate complessivamente L. 212.90.

Degno di rilievo le somme trovate nelle cassette presso l'Albergo alla Provvedenza (proprietario signor Umberto Tomada) L. 56.25; e nello stabilimento Calzaturificio Zoratto Roberto L. 35.40.

Il Comitato è grato a quanti si sono prestati per rendere più frequenti le offerte.

***

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di De Paulis Santa in Dalla Bona: Famiglia Bianca L. 5 — Polano Antonio, 5 — Francesco Piovesan, 5 — Famiglia Tomada, 5 — Comisso Fratelli, 5 — Circolo Agrario, 100 — Galiuvi Giuseppe, 5 — Pinzani Antonio, 5.

Offerte pervenute al Comitato Antitubercolare nella stessa occasione: Lotti Roberto L. 10 — De Nobili Attilio, 10.

I tiri domenicali

Si sono svolti anche domenica scorsa interessanti tiri sia nel campo Coseat, come quelli della Sezione Caccia e Tiro a Volo. Si è avuta la partecipazione in ambo le parti di diversi tiratori.

DA MANIAGO

Lutto

Venerdì scorso, in seguito a paralisi, decedeva improvvisamente a Milano il nostro concittadino Agostino Siega-Vignut, valoroso alpino ed invalido di guerra.

Buono, onesto, lavoratore instancabile, tutto se stesso sacrificò per la grandezza della Patria ed il benessere della sua famiglia.

L' immatura perdita, non solo addolora la Sezione Invalidi e Mutilati, della quale era un affezionato consocio, ma l' intera Maniago.

La salma, trasportata a Maniago, ebbe domenica solenni onoranze funebri: sincera e pubblica dimostrazione dell'affetto e dell' stima che godeva il compianto estinto.

Alla desolata famiglia, l'espressione sentita del nostro cordoglio.

Pro dote scuola

L'annunciata rappresentazione degli alunni delle scuole elementari, pro Dote della Scuola, ha avuto domenica un pieno successo.

Il Teatro Sociale era gremitissimo.

L'operetta «Il Piccolo Balilla» — patriottica composizione del maestro Corona — è stata entusiasticamente apprezzata dal pubblico.

Veramente meravigliosi per preparazione e disinvoltura furono i piccoli attori. Ottimi e sfarzosi costumi e gli scenari.

Furono applauditi moltissimo e bissati a richiesta generale, i cori e le danze «delle Glicine», degli Zingari», «delle Lucciole» e dei «Nani», nonchè il coro patriottico finale.

Della riuscitissima festa lode e merito vanno dati a tutto il Corpo insegnante ed alla gentile signorina Bergamini, paziente ed accurata, direttrice dei cori e dell'orchestra.

CRONACA CITTADINA

La risposta del Segretario Federale all'ex Centro Cattolico

Al telegramma inviatogli dal comm. avv. Mario Pettoello, all'atto di scioglimento della Sezione Friulana del Centro Nazionale Cattolico, il Segretario Federale ha così risposto:

« *Comm. avv. PETTOELLO - Udine — Ringraziando per molto cortese saluto trasmessomi pregovi la rendersi interprete miei sentimenti considerazione presso componenti disciolta Sezione friulana Centro Cattolico che, sensibile alla nuova atmosfera creata dal Fascismo, ha compiuto una apprezzata missione con alto senso italiano e cattolico — DE PUPPI* ».

Attività del Dopolavoro Femminile

Il Corso dei lavori all'uncinetto si è affermato subito come una piccola industria prediletta dalle nostre brave operaie, le quali lo frequentano con assiduità, sotto la guida paziente della loro insegnante signora Masutti. Il Dopolavoro darà tutta la sua attività per specializzare nel Friuli questa antica e bell'arte femminile, la quale già trova degli acquirenti che l'apprezzano per le nuove linee artistiche, nonchè per la fattura economica e la particolare robustezza.

Anche per il futuro Corso di taglio si hanno numerose iscrizioni superiori al numero prescritto, e si prevede che si dovrà sdoppiare la classe o ripetere il Corso stesso.

Grande poi è l'interessamento e l'aspettazione delle dopolavoriste che per l'annunzio di alcune conversazioni, come modestamente le chiama la signora Valvassori, d'indole famigliare, che saranno tenute nei nostri locali il lunedì e venerdì alle ore 20. Gli argomenti rispecchiano i più importanti bisogni della famiglia artigiana:

1. Le piccole spese e l'economia di casa. — 2. Pulizia e igiene della casa. — 3. Cura e le buone regole di cottura dei cibi. — 4. La camera da letto, i vestiti e la biancheria da casa. — 5. Gli alimenti e l'alimentazione economica ed igienica dell'uomo. — 6. L'alimentazione dei bambini, dei vecchi e degli ammalati. — 7. Bucati e smacchiature. — 8. Marmellate e conserve. — 9. Fiori alle finestre. — 10. Il piccolo pollaio e l'allevamento delle galline. — 11. Il coniglio e sua importanza per l'alimentazione e per le pellicce. — 12. Premiazione.

I doni, bene scelti e appropriati, consisteranno in oggetti utili per la casa e la cucina in particolare in pacchetti di derrate alimentari saponi e saponine da bucato, in due vasi di piante fiorite per le finestre. Ma che più dovrà attrarre saranno i due conigli di razza e le due pollastrelle ovaiole pure di razza, che saranno affidate alle dopolavoriste per l'inizio di un primo allevamento.

Le lezioni cominceranno venerdì prossimo 4 aprile, alle ore 20.

Il Fascio Femminile spera inoltre di poter presto raccogliere le Giovane Fasciste ed altre iscritte del Dopolavoro per un primo corso pratico di esercitazioni sulla « Cucina per gli ammalati, nelle diverse diete oggi prescritte », corso importantissimo che avrà il plauso generale; sarà tenuto anche questo dalla signora Valvassori, che iniziò a Firenze uguale corso per le assistenti sanitarie, le quali poi fecero ottima prova in molte città d'Italia, fondando alla loro volta istituzioni consimili.

Di tanta attività non possiamo che rallegrarci con la Direttrice del Dopolavoro Femminile e con le brave Insegnanti, che apportano il loro contributo di esperienza e di operosità a vantaggio della classe popolare.

L'attesa conferenza di Padre Roberto da Nove

L'illustre oratore prof. P. Roberto da Nove che da molti anni e con crescente successo eleva lo spirito delle folle con le sue orazioni dotte, inspirate e suggestive, terrà sabato prossimo, al Teatro Puccini, la già annunziata conferenza, a favore di benefici e patriottici Istituti locali, trattando un argomento di somma importanza nell'ora sociale e politica che volge: « Chiesa e Stato ».

Ricordiamo che parecchie altre volte, nei passati anni, P. Roberto da Nove si prestò cortesemente a mettere al servizio di opere benefiche cittadine la sua dottrina e la sua ammirata arte oratoria; ricordiamo altresì che sempre, in queste occasioni, il teatro di Udine fu gremito di pubblico, con prevalenza delle classi colte e con intervento di autorità, e il ricordo di questi successi ci fa sicuri che anche quest'anno l'illustre oratore parlerà al teatro Puccini davanti a un pubblico imponente. Il quale — giova ricordarlo — raggiungerà col suo intervento un duplice scopo: quello di assistere a una conferenza indubbiamente dotta e brillante e quello di rendersi utile alle provvide Istituzioni beneficande.

Assemblea dei cantonieri

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Domenica, 6 corr., alle ore 10.30 presso la sede della Segreteria Provinciale (via Rialto, 17) avrà luogo l'assemblea dei cantonieri dipendenti dall'Amministrazione Provinciale. Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire.

Un appello alle Ditte per la Fiera Pasquale di Beneficenza

Il Comitato esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza ha diramato alle Ditte cittadine la seguente circolare:

« Come le è noto, questo Comitato, fedele a una gentile e benefica tradizione, sta organizzando per la prossima Pasqua la Grande Fiera Pasquale di Beneficenza che, nel mentre ha lo scopo diretto di portare un notevole incremento alle più provvide Istituzioni locali di assistenza civile e patriottica, giova ogni anno a conferire animazione e decoro alla nostra città ed a farvi affluire grande numero di forestieri.

« Uno degli elementi di successo di questa benefica impresa fu sempre rappresentato dalla contribuzione generosa delle spettabili Ditte industriali e commerciali, e questa constatazione ci induce a sperare che anche quest'anno potremo fare assegnamento sul loro valido concorso.

« Cotesta on. Ditta offrendo, con la liberalità che la distingue, un saggio dei suoi reputati prodotti, nel mentre si procurerà la soddisfazione di cooperare a un'opera altamente benefica, avrà il piacere di vedere esposti e apprezzati i suoi doni con grande vantaggio della loro rinomanza e della Ditta offerente.

« Il Comitato direttivo, certo di veder accolta con slancio la sua istanza, porge anticipati ringraziamenti.

Il Presidente
Elio Morpurgo ».

***

I doni si ricevono presso la sede del Comitato in Piazza XX Settembre (Congregazione di Carità) ed ivi certamente affluiranno in gran numero.

Transito normale sulla Plezzo-Caporetto

L'Azienda Autonoma Statale della Strada ha comunicato all'Automobile Club di Udine che il tronco stradale Caporetto-Plezzo è aperto al normale transito dei veicoli.

Il contratto collettivo per i dipendenti barbieri di Udine e Provincia

Dal contratto collettivo per i dipendenti salariati delle botteghe artigiane appartenenti alle comunità barbieri di Udine e provincia, stralciamo i punti più importanti.

L'anno 1930 il giorno 24 marzo (VIII) in Udine tra l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine nella persona del dott. Antonio Casali, Segretario della Unione stessa, per delega del suo Commissario Straordinario ing. Carlo Fachini, assistito dal signor cav. Libero Grassi, Segretario della Federazione Artigiani per la Provincia di Udine e del signor Antonio Scalchi della Comunità dei Barbieri per uomo in rappresentanza della Federazione Artigiana e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria nella persona del suo Commissario signor Giacomo Traverso per delega del Presidente della C. N. S. F. I. assistito dal signor Valle Pietro segretario provinciale del Sindacato Barbieri risultando le due parti espressamente autorizzate a trattare dalle rispettive organizzazioni superiori con lettere che si allegano al presente atto si è provveduto alla stipulazione del seguente contratto collettivo di lavoro per i dipendenti salariati delle botteghe « artigiane appartenenti alla Comunità Barbieri per Uomo di Udine e Provincia ».

Assunzione

Per l'assunzione dei lavoranti barbieri valgono le disposizioni della Legge e del Regolamento sulla disciplina Nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, con le preferenze ivi stabilite per gli iscritti al P. N. F. ed ai Sindacati Fascisti e per gli ex Combattenti.

Orario di lavoro

L'orario per i lavoranti barbieri è di 59 ore settimanali.

Per la città di Udine, a norma del vigente Decreto prefettizio in data 20 agosto 1927 V°, l'orario stesso è il seguente:

Da martedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30.

Sabato e vigilie di giorni festivi dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 20.30.

Domenica e giorni festivi dalle 7 alle 15.

Per le altre località della Provincia l'orario sarà pure di 59 ore settimanali e non dovrà mai superare le 10 ore giornaliere e le ore 11 per il sabato e le vigilie dei giorni festivi.

Minimi di paga

I minimi di paga per la città di Udine restano stabiliti come appresso:

Lavoranti di I.a: L. 132 settimanali.

Lavoranti di II.a: L. 115 settimanali.

Mezzi lavoranti: L. 55 settimanali.

Garzoni: L. 16 settimanali.

Per Pordenone sono fissati i minimi suddetti ridotti del 5 per cento.

Per gli altri capoluoghi di mandamento, restano stabiliti i minimi suddetti ridotti del 10 per cento.

Per gli altri Comuni i minimi stessi ridotti del 15 per cento.

Mancie

Rimane stabilito che le mancie sono di esclusiva spettanza dei lavoranti e debbono fra essi venir divise in parti uguali.

I congiunti e parenti del datore di lavoro che non osservino il normale orario di lavoro sono esclusi dal reparto delle mancie, comprese quelle che vengono corrisposte in occasione di determinate ricorrenze.

Lavoro straordinario e Ferie

Il lavoro eseguito oltre l'orario, verrà compensato con un aumento percentuale sulla paga del 30 per cento.

Al lavorante saranno concessi ogni anno sei giorni di ferie pagate. Avranno diritto alle ferie i lavoranti che abbiano un'anzianità di almeno 12 mesi consecutivi presso la Ditta in cui sono occupati.

L'epoca delle ferie sarà stabilita secondo le esigenze del lavoro, dal padrone di bottega, regolandone la concessione in uno o più periodi, individualmente o collettivamente, in modo da non intralciare il regolare andamento del lavoro.

Al lavorante, in caso di licenziamento non per motivi disciplinari, che non abbia maturato il diritto alle ferie, ma che abbia un anno di anzianità ininterrotta presso la stessa Ditta, spetterà il godimento di un giorno di ferie ogni due mesi interi consecutivi di anzianità.

Chiamata o richiamo alle armi

La chiamata alle armi per obbligo di leva risolve di diritto il contratto di lavoro. Però, all'operaio che lascia il lavoro per soddisfare agli obblighi di leva sarà corrisposto un compenso equivalente a quello che gli sarebbe spettato a titolo di indennità di licenziamento.

Nel caso di richiamo alle armi o in servizio presso la M. V. S. N. l'operaio avrà diritto alla conservazione del posto senza interruzione dell'anzianità.

Inoltre per la retribuzione in caso di richiamo nella M. V. S. N. valgano gli accordi presi fra le superiori organizzazioni.

Cassa Mutua Malattia

Le parti si impegnano di costituire entro due mesi dalla data di stipulazione del presente contratto la Cassa Mutua Paritetica di Malattia.

L'apposito regolamento farà parte integrale del presente contratto.

Decorrenza e durata

Il presente contratto entrerà in vigore il giorno 1. aprile 1930 ed avrà la durata di un anno.

Qualora non sia disdettato a mezzo lettera raccomandata due mesi prima della scadenza, s'intenderà rinnovato per un anno e così di seguito.

***

Il presente contratto collettivo si intenderà validamente stipulato a sensi dell'art. 50 delle norme di attuazione della legge Sindacale, non appena saranno intervenute l'autorizzazione alla stipulazione da parte della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana in conformità del suo statuto e la ratifica della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria in conformità allo statuto della Confederazione stessa.

Reclami contro la formazione del nuovo Catasto

La Commissione Censuaria del Comune di Udine ci informa che col giorno 8 aprile corr. si intraprenderanno le visite locali per l'esame dei reclami presentati dai possessori del Comune di Udine avverso i dati catastali risultanti sul classamento.

I singoli possessori reclamanti verranno avvertiti a domicilio del giorno in cui avrà luogo la visita sopra i fondi che formano oggetto di reclamo, affinchè possano intervenirvi o farsi rappresentare.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

SINITE PARVULOS....

Quello che si fa a Udine per l'infanzia abbandonata

Uno dei problemi sociali che maggiormente si impongono allo spirito di solidarietà umana, e specialmente ai sentimenti di maternità, latenti o palesi in ogni cuore di donna gentile, è quello della protezione all'Infanzia abbandonata.

Come nulla è più triste di una fanciullezza senza affetti e senza gioie, così nessuna soddisfazione è più dolce di quella di far rifiorire il sorriso sulle labbra di un bimbo infelice e di richiamare sul suo visetto smunto i colori della salute.

« Sinite parvulos... ». Certo nella pia invocazione del Nazzareno era implicito il desiderio di accogliere tra le sue sante braccia i pargoli più bisognosi di amore e di protezione.

E quanti furono sempre, quanti sono, anche in seno alla società progredita, i poveri bambini che reclamano assistenza ed amore! Bambini che non hanno famiglia, non tetto ospitale che li ricoveri, non luce di esempi morali: bambini — orribile a pensarci! — che non anno «pane». La beneficenza pubblica viene loro in aiuto in tante forme provvidenziali: ricovera gli orfanelli e i senza-tetto, tutela i predisposti e i malati con le cure profilattiche esercitate dalle colonie marine, montane, ed elioterapiche; offre agli scolaretti più miseri sussidi scolastici e refezioni, li accoglie negli asili e negli istituti postscolastici e parascolastici... Non vi è città — che dico? — non vi è ormai paese che si rispetti nel quale non fiorisca almeno taluna di queste benefiche istituzioni a pro dell'infanzia e della fanciullezza derelitte..

Ma questa multiforme opera di salvataggio, per vasta e oculata che sia, non può estendere i suoi benefizii a tutti i piccoli esseri bisognosi di protezione. Anzitutto le infelici condizioni dei fanciulletti, spesso dipendenti dalla miseria e dalle sventure, ma non di rado anche dovute purtroppo all'incuria, al disordine di vita e al vizio dei genitori, sfuggono non di rado all'indagine degli Enti di tutela; poi i mezzi di cui questi dispongono sono generalmente inadeguati ai bisogni, e infine vi sono casi specialissimi di miserie materiali e morali i quali non si possono collocare in alcuna delle categorie specifiche a cui si riferiscono le più comuni forme di assistenza organizzate per l'infanzia.

Specialmente nei centri molto popolosi, la torbida marea che si solleva dai bassifondi sociali getta sulla spiaggia i suoi tristi rifiuti: e quei rifiuti sono spesso povere creaturine ignare della vita, ma predestinate alla sventura dalla tabe paterna: bambini soli, sperduti, senza nome e senza tetto, ammalati nel sangue e nell'anima... Chi pensa a loro?

Oh, non temete, c'è chi vi pensa là dove la Carità e la Misericordia umana non sono « teorie di virtù », ma « pratiche di virtù », esercitate dalla gentilezza, incrementate dalla generosità, sublimate dal più puro altruismo.

In questi luoghi veramente civili, presso queste anime profondamente cristiane, si pensa alla « Infanzia abbandonata ».

*

Potremmo illustrare l'opera di illuminata assistenza che si esplica in questo campo nelle grandi città, per esempio nella evolutissima e benefica Milano dove, come ognuno sa, fioriscono per mirabile slancio di amore e di filantropia gli « Asili per l'Infanzia abbandonata » che accolgono, proteggono e redimono centinaia e centinaia di fanciulli, e che hanno sede nell'edificio modello di via Nino Bixio e nella succursale di via Ariberto; ma oggi ci siamo proposti di segnalare un'opera di proporzioni molto più modeste, che si svolge quasi occulta, ma benefica e perseverante in seno ad una città non grande e ancor essa modesta, se pur vanti e degnamente conservi tradizioni di patriottismo e di civiltà.

Vogliamo parlare della nostra Udine, e l'opera a cui accenniamo emana da una delle sue provvide istituzioni cittadine: « La Società Protettrice dell'Infanzia » di cui attualmente è attivissima presidente la Contessa Elodia di Caporiacco.

Fin dall'anno 1920, il benemerito e compianto concittadino gr. uff. prof. Domenico Pecile, allora sindaco di Udine, per favorire una nuova benefica iniziativa e rendere possibile l'attuazione, concesse l'antica e massiccia Torre della porta di S. Lazzaro alla Società Protettrice dell'Infanzia perchè la adibisse ad Asilo dei fanciulli abbandonati. Dopo i necessari adattamenti dei rozzi ma sufficientemente capaci e igienici locali (cucina-refettorio, dormitorio per maschi, dormitorio per bambine e altri locali accessori) fu installato in questo ricovero un primo nucleo di... inquilini, affidati alle cure di due buoni coniugi senza figli, i quali ancor oggi sono i fidati custori del Ricovero e dei piccoli ricoverati.

In questi dieci anni, centinaia di poveri bimbi sperduti sono stati accolti, per un tempo più o meno lungo — alcuni per pochi giorni, altri per parecchi anni — nel provvido Asilo, e l'« Infanzia » ha pensato al loro mantenimento, alla loro educazione ed istruzione; ha fatto diligenti indagini per rintracciare i loro parenti, per regolarizzare il loro stato civile.

Alcuni di questi fanciulletti furono, dopo qualche tempo, collocati nell'Istituto provinciale degli Orfani di guerra, a Rubignacco, o in altri orfanotrofi, o in educandati di cultura e di avviamento professionale, sempre per cura della Società tutrice dela infanzia abbandonata.

Si potrebbero citare moti casi pietosissimi che originarono il ricovero di questi poveri diseredati.

Il giorno 19 maggio del 1922 fu trovato un bimbo solo, piangente, affamato, sulla gradinata della basilica delle Grazie. Un soldato, certo Pittoritto, lo avvicinò, cercò di acquietarlo, ma inutilmente lo interrogò per sapere chi fosse e d'onde venisse. Una buona signora lo prese con sè; ma il povero piccino era ammalato, ed ella dovette portarlo all'Ospedale. Quando fu guarito, l'Asilo dell'Infanzia lo accolse e ivi rimase per sette anni e mezzo. « Mai si seppe chi fosse ». Dall'Asilo, passò a Rubignacco ed ivi, assistito dalle buone signore dell'Infanzia, ricevette il battesimo e la cresima.

Avviene talvolta che la stessa Questura, trovando uno di questi piccoli sperduti, lo accompagni alla Torre di S. Lazzaro. Qui non si nega mai, nè giorno nè notte, un ricovero urgente sollecitato. Sulla porta della Torre si potrebbe incidere l'altro motto evangelico: « Pulsate, et aperietur vobis! ».

Nè è da credere che in questo benefico Asilo siano accolti soltanto i bambini letteralmente abbandonati. Ecco un piccino, orfano di padre, la cui mamma è degente all'ospedale. Non ha parenti che ne prendano cura: che sarebbe di lui, se una mano pietosa non gli si stendesse? La mamma di un altro è tutto il giorno al lavoro: il poverino, se non trovasse un pietoso ricovero, rimarrebbe solo, incustodito, abbandonato ai pericoli della strada. Altri — miserie dolorosissime fra tutte! — hanno il padre, o la madre, o entrambi i genitori in carcere!... Ad essi si apre, provvido, l'Asilo-famiglia.

I casi pietosi si rinnovano sempre, ed è per ciò che questo Ricovero per l'infanzia diseredata non rimane mai vuoto. E talvolta avviene anche che il suo ufficio — che sarebbe quello di dare ospitalità provvisoria ai fanciulli abbandonati — si allarghi fino a comprendere il ricovero, la tutela e l'assistenza materiale e morale per il corso di parecchi anni, e cioè fino a una conveniente sistemazione dei ricoverati.

In tal modo, insieme con gli ospiti fluttuanti, troviamo nella Torre un piccolo contingente di fanciulletti che godono il beneficio di un ricovero continuativo. Sempre per cura della Società Protettrice dell'Infanzia, essi vengono mandati alle pubbliche scuole e, ove sia possibile, iscritti nelle schiere dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Quantunque, in casi specialissimi, si arrivi a questo massimo di provvidenze, il ricovero nello Asilo non ha carattere di continuità, la qual condizione permette ai preposti di esercitare molto opportunamente una specie di « rotazione » dell'assistenza all'infanzia abbandonata.

In questo modo la benefica Istituzione — in un campo forzatamente ristretto per la limitazione dei mezzi di cui dispone, ma con amore, con sacrificio, con spirito di vera carità cristiana — continua silenziosamente a svolgere la sua opera di assistenza e di redenzione a pro dei piccoli sperduti; innocenti vittime della miseria e dell'abbandono.

E. FORNI

Istituto Fascista di Cultura

Avremo questa sera mercoledì 2 aprile la conferenza del dottor Andrea De Pollitzer-Pollenghi sul tema: « I giochi olimpici universitari invernali ».

La conferenza sarà corredata da numerose e nitide diapositive.

L'ingresso è libero.

Le società operaie e la difesa dei lavoratori

In merito alla polemica sulla Società Operaia, riceviamo e pubblichiamo, ritenendo con ciò chiusa ogni e qualsiasi discussione:

Quasi che non bastassero i chiarimenti sulle mansioni affidate alle società operaie con R. D. 30 dicembre 1926 N. 2288, perfettamente considerate nel secondo comma del mio precedente articolo, entra nel merito il signor fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale Cooperazione il quale, su codesto foglio, per non aver egli compreso la portata del mio predetto articolo, afferma aver io sviato le attribuzioni stesse.

Premesso questo dirò anche al signor fiduciario che è perfettamente fuori posto ergersi a rappresentanti od a difensori delle necessità della classe operaia come certuni avevano preteso nella veste di capi di società operaie, inquantochè riconfermo riguardo a siffatte società, che, a parte quell'assistenza mutualistica che esse stanno coordinando e compiono a favore degli aderenti, tutto il resto — e non è poco — viene trattato minuziosamente dalle Organizzazioni Sindacali create per ogni categoria di lavoratori. Per questa sola ragione sono intervenuto nella polemica. Se questo mio atto poteva scuotere qualche arrivismo o affermazione di persone attraverso una rappresentanza inesistente dichiaro che sono pronto a continuare con altri mezzi e in altra sede lo sviluppo della presente azione, azione questa condotta al solo fine di maggiormente valorizzare — per qualche negatore — Istituzioni che non trovano paragone nella storia del movimento operaio.

Le chiedo venia, preg.mo signor Direttore, se mi sono permesso di aggiungere queste poche definitive righe a quanto sono andato esponendo in questa materia.

Renato Zucchini

Ai vivaisti e venditori di piante e semi

La R. Prefettura comunica che, in seguito al nuovo decreto 17 marzo 1930 N. 142, aumentate le tasse di bollo, le domande per autorizzazione esercizio vivai e vendita di piante e semi, dal giorno 1° aprile devono essere redatte in carta da L. 3 ed accompagnate da una carta da bollo da L. 5.

Matrimonio in carcere fra detenuti

Ieri mattina, alle 8, il sacerdote Pio Della Pietra della Chiesa delle Grazie, ha unito in matrimonio nelle nostre carceri giudiziarie il detenuto Teodoro Cosolini, di anni 36, macellaio, nato a Pradamano ma residente a Udine, con Amalia Bortolussi, di anni 35, nata a Portogruaro e detenuta anche essa. Furono testimoni all'atto nuziale Giuseppe Chiarandini e Mauri Gioacchino guardie carcerarie.

Travolto da un cavallo

Giraldo Moretti di Cesare, di anni 31, da Tricesimo, fu accolto ieri sera all'Ospedale per gravi lesioni al costato sinistro.

Riferì di essere stato travolto e calpestato da un cavallo che egli guidava e che improvvisamente si imbizzarrì dandosi a corsa folle.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — « La rivincita di Fanny » - Film Paramount.

CINE CECCHINI — « La sirena dei Tropici » con Josephine Baker.

CINE MODERNO — « Caduto dal Cielo ».

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden "Bebè Daniels"

Questa grande attrice, una delle più fulgide stelle di Hollywood, oggi mercoledì dalle ore 17, trionferà sullo schermo del Cinema Concerto Eden, quale audace e brillante protagonista del divertentissimo film Paramount di novità: « La rivincita di Fanny »; una commedia di schietto umorismo e di grande ilarità.

Trattasi di romanzesche avventure di due operatori cinematografici di sesso diverso, che lottano strenuamente, vincendo mille pericoli, per la conquista del primato di operatori; ma per quanto concorrenti alla gara, essi si amano, e su una dolce e sentimentale trama passionale si forma il soggetto dello spettacolo; pure brillante sarà il commento musicale a grande orchestra diretta dal valente maestro cav. Aru.

Prestissimo la bellissima attrice Lupe Velez, che il pubblico ricorda efficace interprete con Douglas in « Gaucho », lancierà per gli Artisti Associati: « La canzone del cuore ».

La trionfale chiusura della stagione lirica

Il grande concerto orchestrale

Con un grande concerto di settanta esecutori il maestro Umberto Berrettoni celebrò lunedì sera la sua festa d'arte a suggello delle benemerenze acquistatesi durante la stagione lirica, che ieri si chiuse, e che resterà memorabile nel ricordo di Udine e del Friuli.

E fece ottimamente il Comitato cittadino, sorto sotto gli auspici del Podestà di Udine, del Segretario Federale e del Dopolavoro Provinciale, ad affidare al cav. uff. Berrettoni la preparazione di un grande concerto orchestrale per la sua serata d'arte. Facendo così onore all'illustre artista, il Comitato intese rendere tributo di plauso anche ai componenti la magnifica orchestra, la quale, composta di sceltissimi e provati professori, durante la stagione d'opera ci ha veramente deliziati.

Inoltre sarebbe stato un vero peccato a non approfittare della presenza di tanti strumentisti per avere la fortuna di ascoltare una esecuzione di così grandiosa portata.

Teatro magnifico

Diciamo subito che il Teatro «Puccini» era gremitissimo. Ci siamo ormai abituati a vederlo

Il m° UMBERTO BERRETTONI

tale il nostro unico e solo... Massimo, durante le rappresentazioni di «Manon» e di «Chénier», che ci sembra quasi superfluo registrarne la congestione del pubblico in ogni ordine di posti.

Le massime autorità cittadine, palchi e platea elegantissimi, loggione traboccante. Ecco la sala.

Entusiasmo ed applausi dopo ogni numero del poderoso programma. Le chiamate e le ovazioni al maestro ed agli esecutori non si contano. Ed ecco la ben meritata attestazione di stima al valoroso condottiero della concertazione lirica ormai al termine.

Il concerto

si inizia con la sinfonia «L'Italiana in Algeri» di Rossini, che ci presenta una pagina vibrante di sincerità e di bellezza.

Segue il Concerto II° «da l'Estro Armonico» di Vivaldi, in cui non sai se più ammirare la freschezza della ispirazione o la rugiadosa esposizione istrumentale.

Certo è che i solisti proff. Ferro e Fantuzzi e al clavicembalo il m° Semprini hanno dato le migliori forme interpretative a risalto della tavolozza istrumentale affidata alla compagine orchestrale. Gli applausi sinceri del pubblico ne hanno rilevato i giusti meriti.

Del m° Virgilio Aru, favorevolmente noto al pubblico udinese, udimmo con piacere la «Ninna-nanna»: «La mia bimba è una rosa», dedicata alla figlioletta del Duce.

Nella bella pagina orchestrale, più che la «Ninna-nanna» tradizionale, incontrammo la descrizione eloquente dell'aspirazione alla gioia bramata dalla maturante maternità, espressa in forma sinfonica elevatissima per forma e per stile improntati a modernità di sentire ed a soavità di concetti che onorano il musicista eletto.

I plausi del pubblico gliene hanno data la prova.

Con il Preludio del III° atto «A sera» della «Wally» di Catalani e con l'Intermezzo dell'atto III° dell'«Amico Friz» di P. Mascagni, — dove avemmo la gioia di godere una festa di violini, bizzarramente canori, in una ridda altisonante, sfociante in clangore di ottoni e di timpani maestosi — terminò la prima parte del concerto, fra le ovazioni fervide dell'uditorio soddisfatto, che ne chiese e ne ottenne la replica.

L'omaggio al M.o Berrettoni

Fra i doni offerti al bravissimo maestro cav. uff. Umberto Berrettoni segnaliamo:

un regalo prezioso del Comitato della stagione lirica;

una medaglia d'oro, con stemma, del Comune di Udine, con dedica;

una valigia di cuoio con «necessaire» da parte degli artisti della stagione lirica;

una finissima cartella di cuoio del m° Mario Mascagni.

**

Segue il Quartetto op. 39 di Boccherini, delizioso, in cui il Quartetto Veneziano del Vittoriale (professori Ferro, Fantuzzi, Crepas e Pais) seppe offrirci una scintillante esposizione concertistica degna del massimo elogio.

Il m° Mario Montico, concittadino, Direttore del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», è troppo noto quale tecnico, quale didatta e quale contrappuntista perchè occorra illustrarne l'arte di compositore, dimostrata nella sua «Suite» del balletto: «Saluto alla Primavera», in cui nubi, voli di rondini e corteo primaverile sono gli elementi che compongono il luminoso quadro espositivo sgorgato dalla sua eletta fantasia d'artista, assuefatto alle forme sublimi della più pura musicalità.

Gli applausi al suo lavoro, che ebbe l'anno scorso un trionfo a Venezia, furono molto nutriti.

Il trittico botticelliano

Ottorino Respighi è uno dei migliori musicisti dei nostri tempi: spontaneo, geniale, erudito. Diplomatosi a vent'anni, nel 1899, nel Liceo Musicale di Bologna come violinista, abbandonò tosto questo magistero che l'avrebbe portato a sicuri trionfi, e nel 1907 si votò all'alloro dei maestri compositori e degli operisti.

La sua musica fine ed elegante è arte, è sentimento, è vita, è emozione che si ammira, che si vive, che ci infervora. Maturo di studî e di esperienze, approfonditi nella sua amata Bologna, soggiornò poi lungo tempo in Austria, in Germania, a Pietroburgo, per perfezionarsi alla scuola di quei grandi maestri. Ritornò in Patria completo e lavorò indefessamente.

Ricordo con entusiasmo la sua opera «Semirama», che, sotto gli auspici dell'Impresa Casali, ottenne nel 1910 vivo successo al Comunale di Bologna.

Il «Trittico Botticelliano» si riallaccia, per la sua forma sostanziale, ai poemi sinfonici «Fontane di Roma», «Pini di Roma» e «Vetrate di chiesa».

Il lavoro organicamente armonioso nella concezione poetica e nella realizzazione lirica è opera di fervida ispirazione.

Eleganza di stile, aristocrazia di forma ne fanno una delle più geniali concezioni della musa respighiana, quella che sintetizza maggiormente la sua maturità di compositore. La classica bellezza delle figure botticelliane è riprodotta nel Trittico con un sapore arcaico di pose e grazia serena di linee. Ottorino Respighi vi si è dedicato con un chiaro linguaggio diatonico, incastonandolo in armonie perfette di terza e quinta.

Il primo brano si ispira alla Primavera con isfoggio smagliante di trilli e di tremolii, evocanti boschetti ombrosi lieti di zefiri e gorgoglianti di sorgenti nel chioccolio soave della liquida chiarezza cristallina. Sembra che dall'incanto musicale sprizzino gli sprazzi e gli spruzzi riverberati dalla luce rifrangente attraverso i luminosi colori botticelliani il sorriso di Primavera e di Venere.

La nascita di questa Dea contemplai nel brano seguente (il secondo: «L'adorazione dei Magi» non so perchè, è stato omesso), ove la visione del mare rabbrividente al bacio degli zefiri, dato dal tema ampio dei violoncelli, ambientato sui modi greci, esprime la casta nudità di Venere che sboccia dalla spuma marina.

Opera di poesia profonda, e di apollinea grazia, vanto purissimo della nostra razza.

Il m° Semplini, al pianoforte, diede il suo eloquente contributo alla magnifica esecuzione, applauditissima.

Con la sinfonia «I vespri Siciliani» di G. Verdi, splendida e clamorosa, si chiuse felicemente il concerto sinfonico, pienamente gustato.

L'ultima di "Chénier"

La bell'opera di Umberto Giordano che applaudimmo tutte le sere precedenti, nell'ultima sua rappresentazione ebbe speciali cure sia da parte del maestro Berrettoni, ammirabile concertatore della stagione, quanto da parte dei singoli artisti. La soprano Somigli, il tenore Mirassou, il baritono Grandini, il basso Conati e tutti gli altri, compresi i cori e l'orchestra furono come sempre all'altezza del loro compito.

La chiusa di ogni quadro venne salutata con ferventi applausi che furono pure diversi a scena aperta dopo i brani individuali migliori. Meritano speciale menzione il m° Clivio, guidatore dei cori, e il bravo scenotecnico Biavati per la attuazione della messa in scena con l'ausilio dei concittadini Albano Cesco e Armando Miani.

Così la stagione lirica di quaresima è stata chiusa trionfalmente, come era stata iniziata una quindicina di giorni fa.

La stagione onora altamente il benemerito Comitato cittadino sia per il risultato morale che per il finanziario, poichè quest'ultimo è felicissimo, atteso lo sforzo fatto dal Comitato stesso nell'allestimento sostenuto con appena metà della dote richiesta dagli impresari di qualunque stagione.

Il pubblico poi ha risposto in forma oltremodo magnifica.

Tutto questo ci fa sperare in una sicura ripresa artistica in autunno, e in una più sicura auspicata attuazione dell'indispensabile progetto di un Politeama capace di numeroso pubblico. Sarà tanto di guadagnato per l'onore della città e per la gloria dell'arte nella risorgente valorizzazione spirituale voluta dal Fascismo ricostruttore per le fortune della Patria.

Luigi Garzoni.

Riduzione ai dopolavoristi

L'Ufficio stampa del Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, in seguito all'interessamento del Dopolavoro Provinciale di Siracusa, ha deliberato di accordare la riduzione del 30 per cento sui prezzi dei biglietti per le prossime rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa, alle carovane dei dopolavoristi di 50 persone.

Per norma si comunica che i dopolavoristi potranno usufruire anche del ribasso del 50 per cento concesso dalle FF. SS. per la «Primavera Siciliana» e che le rappresentazioni classiche avranno luogo dal 26 aprile all'11 maggio p. v.

Verranno rappresentate le seguenti tragedie: «Ifigenia in Aulide (Euripide)», 26-30 aprile; 3, 7, e 10 maggio — «Agamennone (Eschilo)», 27 aprile, 1, 4, 8, 11 maggio.

Decesso e funebri del dott. Danieli

Buttrio tutta accorse ieri a dare l'estremo saluto alla salma del cav. dott. Filotimo Danieli, spentosi serenamente nella sua villa di Rive d'Arcano.

Il dott. Danieli, ritiratosi dall'esercizio professionale una ventina d'anni fa, trascorreva qui la sua tranquilla e veneranda vecchiezza accanto ai figli e ai nipoti che tanto amava. Egli aveva conservato inalterata la chiara intelligenza, la squisita bontà, la salda tempra di patriota.

Fedele al suo passato eroico, durante la guerra di redenzione il dott. Danieli aveva ripreso l'esercizio della medicina fra i feriti, accolti nella sua villa di Caminetto, trasformata in ospedale, e in un ospedaletto da campo per colerosi organizzato in un'altra villa vicina. Il reduce di Bezzecca aveva ancora obbedito alla voce del cuore e donato pietà e scienza, intelligenza e bontà alla Patria in armi.

Testimone della sua nobiltà di vita e di opere, grata per le benemerenze acquisite come privato cittadino e come pubblico amministratore, la popolazione di Buttrio lasciò i campi fecondi per raccogliersi attorno alla salma: estremo tributo di affetto.

La modestia dell'Estinto, che ripudiava ogni pompa esteriore, non potè impedire la spontaneità della manifestazione.

Il carro funebre fu atteso all'ingresso del paese, da dove mosse accompagnato da lungo corteo nel quale si notavano rappresentanze del Comune, del Fascio, dei Combattenti, della Latteria Sociale, della Società Operaia, dell'Asilo Infantile, delle Scuole, dei Balilla, degli Avanguardisti, con i rispettivi vessilli e gagliardetti.

Il Clero precedeva il carro funebre e reggevano i cordoni i signori: Podestà cav. Bolzicco, Segretario politico del Fascio colonnello comm. Petrosini, conte Florio, dott. Minin per l'Ordine dei Medici. Seguivano i parenti e largo stuolo di amici e ammiratori.

Dopo breve sosta nella Chiesa parrocchiale, per la benedizione, il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto, dove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Porgiamo ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze, e particolarmente ai figli ing. Mario e dott. Timo.

E salutiamo reverenti la memoria del cittadino che in gioventù offrì il suo braccio alla Patria amata, che tutta la vita inspirò a sensi di umanità e di bontà, che chiuse gli occhi lieto di veder l'Italia sicura nei rivendicati confini e saldamente governata.

Tre arresti per furti di stoffe ed una denuncia

Da tempo la locale R. Questura era a conoscenza come alcune donne triestine si fossero associate fra loro per commettere furti di stoffe, particolarmente nei varii centri della Provincia, durante le Fiere e Mercati.

Sabato scorso, nel pomeriggio, il brigadiere Fantin e la guardia Ballarini della Squadra Mobile, si portarono alla stazione ferroviaria per sorvegliare l'arrivo dei viaggiatori giunti col treno di Cividale. Infatti fra questi, notarono due donne cariche entrambe di fagotti, le quali, alla vista degli agenti, cercarono di svignarsela per altre vie. Ma la loro mossa non isfuggì agli agenti e dopo pochi minuti furono raggiunte. Trattasi di certe Maria Krebel in Butti di anni 28 e Rosa Rusich vedova Apel, di anni 42, entrambe di Trieste.

Nei pacchi c'erano cinque pezze di stoffa. Accompagnate in Questura, le due donne dichiararono che si trattata di stoffe acquistate a Cividale da due sposi, per 700 lire.

Risultò poi che le pezze di stoffa erano compendio di due furti commessi a Cividale in danno dei negozianti in manifatture Gottardis e Piani.

Ma l'operazione, a capo della quale stava il commissario dott. De Martino coadiuvato dal maresciallo Bitonti, non era finita. Proseguendo nelle indagini venne alla luce una complice delle due donne: Maria Cainero, abitante in via Zamparutti, in casa della quale furono sequestrate parecchie pezze di stoffa.

Un'altra perquisizione operata in casa della signora Irma Saccavino in Zoratti fu Giulio, abitante in Viale Principe Umberto, portò al sequestro di un paio di scarpe e di una pezza di tela che ella aveva acquistato dalla Cainero.

La Krebel, la Rusich e la Cainero furono tratte in arresto: le prime due quali autrici di furto, la terza quale complice; la Saccavino fu denunciata per ricettazione.

Bicicletta contro un'auto

Ieri nel pomeriggio, l'agente di negozio Umberto Jannis, di anni 23, di Luigi, abitante in Piazza Umberto I. n. 19, correndo in bicicletta in Piazza Umberto I. andò a sbattere contro un'automobile, proveniente in senso contrario. Il giovane riportò ferite lacero-contuse alle mani, ed al ginocchio sinistro; fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto, guaribile in una ventina di giorni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Tribunale di Udine

(Udienza 1° Aprile)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Baratti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Condannata per truffa

Il 18 dicembre 1928, certa Giustina Poli fu Erminio di anni 44 da Ronchi dei Legionari, si fece consegnare in Sagrado da Aristide Famea 238 quintali di frumento senza poi pagare al proprietario, e cioè all'ammesso sociale di Tapogliano, il prezzo fissato di oltre 32 mila lire.

Ravvisando i danneggiati, gli estremi della truffa, nell'azione della Poli, denunciarono la donna all'Autorità Giudiziaria.

Ieri seguì il processo, svoltosi in contumacia dell'imputata; si concluse con la condanna della Poli a 14 mesi di reclusione e 500 lire di multa; pena condonata per un anno.

Non costituiva reato

Anna Biasatti fu Sante ved. Zuccardi, di anni 48, da Codroipo, attualmente residente a Milano, era imputata di aver omesso dal febbraio 1928 al febbraio 1929, in San Giorgio di Nogaro, di corrispondere la dovuta tassa di bollo per ogni pasto somministrato agli abbonati.

Il dibattimento si svolse in contumacia della imputata la quale fu infine assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Procurato aborto?

Comparvero ieri in Tribunale tali Celestina Cepparo, di anni 43, levatrice di Pordenone, e Vincenzo Dall'Olio, di anni 24, da Azzano X, imputati: la prima di aver procurato l'aborto alla giovane Erminia Battiston fu Ferdinando, di anni 20, da Fiume Veneto; il secondo di complicità nel grave reato, per aver istruita ed inviata la Battiston dalla levatrice, consegnandole anche 500 lire per pagare l'operazione.

Naturalmente doveva comparire anche la Battiston, imputata di procurato aborto, ma il processo si svolse in contumacia di questa ultima.

Tutti e tre gl'imputati furono assolti per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

(Udienza 28 marzo)

— Antonio Sella di Tomaso di anni 35, abitante in Via Zorutti, doveva comparire in giudizio, imputato di truffa in danno dei negozianti Primo Petrin e Giacomo Clocchiatti.

Il Sella, secondo il capo d'imputazione, avrebbe preso della merce dai suddetti negozianti per circa 7000 lire ciascuno, andandosene poi per ignota destinazione, senza soddisfare i suoi impegni.

Il Giudice non ravvisò nell'esame della causa gli estremi del reato di truffa, perciò assolse lo imputato, contumace, per insufficienza di prove.

— Galliano Patrignani di Cesare, di anni 34, ex proprietario dell'«Hotel Croce di Malta», per aver dato alloggio nel suo albergo a ragazze minorenni, e per non aver registrato il loro nome sull'apposito registro, fu condannato a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa col condono.

(Udienza 1. Aprile)

— Luigi Candotto fu Ferdinando, di anni 52, negoziante in Via Paolo Sarpi, per aver posto in vendita del Caffè Santos eletto a L. 24.50 al chilogramma, anzichè a L. 23.50 come prescrive il calmiere fu punito a giorni 10 di detenzione, 500 lire di multa nonchè alla chiusura del negozio per 15 giorni.

— Gio Batta Tulisso fu Giuseppe, esercente di Via Pracchiuso, per aver posto in vendita olio di oliva fino a lire 6 al litro anzichè a L. 5.50, fu punito a giorni 10 di detenzione, 500 lire di multa, 150 lire di tassa fissa, nonchè alla chiusura del negozio per 15 giorni.

— Antonio De Filippo di Pietro, abitante in Viale Trieste 22, per aver rubato al signor Renato Marsano un bicicletta deposta in un cortile di Via Marsala, fu condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

— Caterina Vit, di anni 41, per aver rubato un portafogli contenente 55 lire a Irene Pividori abitante in via San Rocco e per aver tentato un borseggio in danno della vicina di casa Elisa Rossi (fatti avvenuti il 9 marzo p. p. a San Rocco), si buscò 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Beneficenza

Sono da aggiungersi all'elenco dei versamenti in morte di don Giuseppe Picotti e devoluti a scopo di beneficenza ai poveri di Buttrio: Famiglia Tessitori di Udine, L. 10 — signori Renato Gressani e De Antoni, di Comeglians, L. 10.

I leoni del Sud

Dobbiamo rinviare a domani, per insufficienza di spazio, la 28ª puntata del nostro appassionante romanzo di appendice: «I leoni del Sud» di A. Cassone.

SPORT

Affermazione del G. U. F. friulano a Trieste

Sabato e domenica u. s. si sono svolti a Trieste i campionati studenteschi di atletica leggera indetti dal G. U. F. di Trieste, cui hanno partecipato le squadre dei G. U. F. della Venezia Giulia.

Il G. U. F. di Udine ha inviato alle gare una squadra composta dagli studenti: Ciceri, Migliorini, Tabacchi, Maraldo e Tomat del Liceo Classico; Allulli e Piani del Liceo Scientifico; Pavoletti del R. Istituto Tecnico; tutti appartenenti alla Sezione Studenti Medi Fascisti.

Accompagnavano gli studenti il delegato per il Gruppo Studenti Medi Ottorino Tam e il signor Palmieri dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista Friulana, il quale si è prodigato con entusiasmo per istruire ed allenare i nostri giovani atleti. Entrambi furono inclusi nella giuria.

Ecco i risultati ottenuti dagli studenti udinesi nelle due giorn[ate] di gare:

Lancio del disco — Piani e T[a]bacchi rispettivamente terzo [e] quarto con lanci di metri 29,27 [e] 28,35.

Salto in lungo — Buona affe[r]mazione di Tabacchi con m. 5,7[...]

Corsa m. 110 con ostacoli — S[e]condo Tabacchi con 17" e un qui[n]to fra dieci concorrenti.

Getto della palla di ferro — Pi[a]ni si classifica fra i primi con u[n] tiro di m. 10,75.

Corsa metri 1200 — Giorgio A[l]lulli conquista brillantemente in [...] e 39" il secondo posto, giungend[o] al traguardo a spalla del campi[o]ne triestino Iegher Fredy.

Nella corsa dei 100 metri, vin[ta] da Perinsig del G. U. F. di Gor[i]zia con 17" e sette decimi, l'ud[i]nese Ciceri arriva terzo in 12" [e] tre decimi.

Salto in alto — Migliorini e T[a]bacchi si piazzano rispettivame[nte] terzo e quinto.

Nella corsa di metri 600, vin[ta] dal triestino Iegher Fredy in 1' 36", gli udinesi Allulli e Tom[at] giungono terzo e quarto, il prim[o] con 1' 39" e il secondo con 1' 4[...]

Nella corsa dei 300 metri c[on] ostacoli fanno buona prova (ter[zo] quarto e quinto) Tabacchi, Migl[io]rini e Allulli.

Nei 3000 metri, Pavoletti, che aveva condotto brillantemente la gara, è sorpassato a pochi metri dal traguardo da Iegher, giungendo così secondo in 10' e 44". Tomat giunse quarto.

I nostri studenti fanno ottima prova anche nelle staffette.

Nel lancio del giavellotto, Sante Maraldo, con un tiro di metri 44,33 si classifica primo, superando nettamente il campione goriziano Perinsig. Il Maraldo ha rivelato eccezionali attitudini di lanciatore.

Classifica generale — 1. G. U. F. Trieste con punti 117 — 2. G. U. F. con punti 77 — 3. G. U. F. Gorizia con punti 59.

I nostri studenti, inquadrati nella Sezione atletica del G. U. F. friulano, diretta dal camerata Emanuel Comelli, per le ottime qualità e per la grande passione sportiva dimostrate durante lo svolgimento del campionato, hanno attirato la simpatia e l'ammirazione del pubblico triestino che numeroso assisteva alle gare.

Essi dànno sicuro affidamento di sempre più brillanti affermazioni se con un razionale allenamento sapranno valorizzare le loro ottime attitudini atletiche. Alcuni di essi saranno inclusi nella squadra rappresentativa dei G. U. F. della Venezia Giulia, che parteciperà ai prossimi campionati nazionali studenteschi di atletica che si svolgeranno a Genova.

Il dott. Perusino, Segretario Federale e Segretario politico del G. U. F. di Trieste, ha espresso al camerata Tam il suo compiacimento per l'ottima prova sostenuta da tutti gli atleti del G. U. F. friulano.

U. L. I. C.

"Coppa Toro"

[...]liendo le riserve di cui i [...]

conc[...] e la Virtus Rialtina di Venezia.

Malgrado la superiorità dei concittadini i veneziani hanno potuto terminare l'incontro alla pari per merito dei terzini e del portiere che sono stati i migliori in campo. Il primo tempo si chiude con 1 a 0 a favore dei concittadini segnato su preciso tiro del centro attacco pordenonese.

Nella ripresa la superiorità dei concittadini continua, ma non riescono a concretarla in punti per merito del trio difensivo e dei pali.

La Rialtina invece in una discesa segna il pareggio. Vani sono gli sforzi dei pordenonesi per portarsi in vantaggio perchè la Rialtina difende a denti stretti il punto conquistato. Ottimo l'arbitraggio.

DA GORIZIA

Nuovi dirigenti dell'O. N. B.

Sono stati nominati i seguenti nuovi Presidenti dei Com. Com. che seguono: Canale: Franco Boncinelli — Idria: prof. Attilio Volani. Sono stati costituiti i seguenti nuovi Com. Com. dell'O. N. B.: Comeno: Presidente Cesare Cosciani — Membri: Federico Leghissa; Ferdinando Khenda; Vittorio Sivilotti; Giulio Pagnini e R. Buda — Montenero: Presidente: Ugo de Cillia — Membri: Giovanni Geboch; Federico Ursic; C. M. Aldo de Giusti e C. M. Roberto Pellegrini — Montespino: Presidente M.o Ruggero Vito — Membri: cav. uff. Adolfo Franciolini; m.o Antonio Cusar; Emilio Pahor e Francesco Morsettig — Sagrado: Mario Vittori, presid.; Gaetano Aglialoro, vicepresid.; Alfredo Zumin segretario amministr. — Membri: Arturo Visintin; Gioacchino De Juri; Matilde Zanelli e Maria Zittaiani — Zolla presidente Aniello De Dominicis; segretario Remigio Zumin — Membri: Giuseppe Prezzarilla, Giovanni Ipoliti, Francesco Coscia e Felice Cumpeta.

Pro Piccole Italiane povere

La signora Rita Paternolli-Orazietti ha elargito all'O. N. B. lire 15 per l'acquisto di tre tessere pro Piccole Italiane povere. Il Comitato ringrazia sentitamente.

Il concerto della prof.ssa Seghizzi

Rammentiamo che stasera 2 aprile alle ore 21 nella sala del Littorio seguirà l'annunciato e atteso concerto della professoressa di violino sig.na Cecilia Seghizzi, la quale sarà accompagnata al piano dal m.o Augusto Seghizzi. Si prevede un largo intervento di cultori e amatori della buona musica.

Conferenze in Provincia

Domenica 6 aprile alle ore 11 seguirà a Gradisca, Romans, Dolegna, Cormons, Mariano e Quisca una seconda conferenza destinata agli organizzati dell'O. N. B e in modo particolare agli avanguardisti di leva. Parleranno rispettivamente i signori prof. Luciano Brattina, dott. G. Godina, Martinelli, Emilio Furlani, dottor Bernardis, dott. Suppani.

Esami dei premilitari

Domenica 6 corrente avranno luogo gli esami dei premilitari inscritti al primo corso.

A tali esami potranno partecipare anche tutti i militi che sono inscritti da due anni alla Milizia e gli Avanguardisti inscritti da quattro anni all'Avanguardia nonchè coloro che, per ragioni giustificate, non poterono presentarsi agli esami del secondo anno.

L'adunata è stabilita per le ore 8 al Comando della 62.a Legione «Isonzo».

Conferenza Virgiliana

Domenica 6 corrente, alle ore 11 l'illustre prof. Giulio Morpurgo, Magnifico Rettore della R. Università di Trieste, terrà nella sala del Littorio una conferenza sulle Georgiche di Virgilio, auspice il locale Istituto Fascista di Cultura.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 1 aprile 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.25	753.65	751.18
Pressione al mare	764.27	764.46	762.16
Temperatura	10.0	16.5	11.4
Umidità (0-100)	65	39	69
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 18,2
Temperatura minima: 5,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Persiste la pressione piuttosto elevata sulla Europa centrale ed orientale. Lungo la Penisola lievi differenze di pressione. Probabilità: il tempo è instabile; specie sulla Val Padana, e lungo il versante Tirrenico. Venti settentrionali con prevalenza di greco sulle Venezie e versante Jonico, di maestro altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

ROMA, 1.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: scarsità di affari. Apertura corrente 133.50; maggio 132.85; luglio 117.95; ottobre 119.15 chiusura corrente 133.75, maggio 133.40; luglio 118.40, ottobre 119 e 65 cent.

Granoturco: poco attivo, andamento calmo. Apertura maggio 59, luglio 58.90, ottobre 57.95. Chiusura maggio 59.25; luglio 57.25; ottobre 58.25.

Riso: andamento calmo mercato attivo. Apertura maggio 121.35, luglio 123, ottobre 117.25. Chiusura maggio 121.35; luglio 123.50; ottobre 118.

Risone: andamento calmo mercato attivo: apertura maggio 83.25 luglio 84.75; ottobre 77.35; chiusura maggio 83.30; luglio 85.15; ottobre 78.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50 %	67.80	67.85
Consol. 5 %	81.—	80.92
Prest. Littor.	81.—	80.92
Obbl. Venezie	74.80	
Francia	74.70	74.69
Svizzera	369.40	369.25
Londra	92.80	92.82
New York	19.05	19.07
Berlino	455.60	455.62
Vienna	269.—	269.10
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.25	266.20
Spagna	237.—	237.75
Praga	56.56	56.60
Ungheria	333.35	334.—
Albania	365.—	366.—
Grecia	33.67	33.77
Jugoslavia	24.80	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 15.50 — DD. 20.18 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.51 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 15.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.48 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.49 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.05 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 15.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.53 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.28 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.58 — A. 8.20 (da Grado) — M. 10.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.30 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.50 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.30 — (festivo da Fagagna) — 17.60 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.60 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.63 — 8.58 — 9.45 — 12.5 — 14.13 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.13 — 18.18 — 19.19 — 20.18 — 22.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile